



**REGIONE TOSCANA**  
**Giunta Regionale**  
**Direzione Ambiente ed**  
**Energia**

**Allegato Tecnico**  
**All. A**

## **Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**



**Allegato Tecnico**



## Sommario

<b>1- IL CICLO PRODUTTIVO .....</b>	<b>4</b>
<b>2- BAT/BREF.....</b>	<b>4</b>
2.1 Stato attuazione delle BAT .....	4
<b>3- MATRICI AMBIENTALI .....</b>	<b>28</b>
<b>3.1 Emissioni in Atmosfera .....</b>	<b>28</b>
3.1.1 Emissioni diffuse .....	28
3.1.2 Emissioni in atmosfera convogliate .....	28
3.1.3 Emissioni in atmosfera non significative .....	29
3.1.4 Emissioni in atmosfera - Prescrizioni .....	29
<b>3.2 Scarichi idrici.....</b>	<b>32</b>
3.2.1 Scarichi idrici - Prescrizioni: .....	33
<b>3.3 Fonti Approvvigionamento idrico.....</b>	<b>38</b>
<b>3.4 Rifiuti in ingresso.....</b>	<b>38</b>
<b>3.5 Rifiuti prodotti.....</b>	<b>49</b>
<b>3.6 End of Waste (EoW) prodotti.....</b>	<b>52</b>
<b>3.7 Attività svolte .....</b>	<b>59</b>
<b>3.8 Rifiuti - Prescrizioni .....</b>	<b>69</b>
<b>3.9 Emissioni sonore .....</b>	<b>70</b>
3.9.1 Emissioni sonore - Prescrizioni: .....	70
<b>4- ALTRE PRESCRIZIONI.....</b>	<b>71</b>



## Indice delle Tabelle

Tabella 1 Analisi delle prestazioni conseguibili nell'installazione secondo bref.....	5
Tabella 2 Analisi delle prestazioni conseguibili nell'installazione secondo bref.....	8
Tabella 3 Analisi delle prestazioni conseguibili nell'installazione secondo bref.....	11
Tabella 4 Analisi delle prestazioni conseguibili nell'installazione secondo bref.....	15
Tabella 5 Analisi delle prestazioni conseguibili nell'installazione secondo bref.....	17
Tabella 6 Analisi delle prestazioni conseguibili nell'installazione secondo bref.....	19
Tabella 7 Analisi delle prestazioni conseguibili nell'installazione secondo bref.....	22
Tabella 8 Analisi delle prestazioni conseguibili nell'installazione secondo bref.....	24
Tabella 9 Analisi delle prestazioni conseguibili nell'installazione secondo bref.....	27
Tabella 10 Quadro delle emissioni presenti nello stabilimento.....	31
Tabella 11 Inquinanti Monitorati.....	35
Tabella 12 Sistemi di Depurazione.....	36
Tabella 13 Rifiuti in ingresso autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto.....	39
Tabella 14 Rifiuti in ingresso autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto.....	40
Tabella 15 Rifiuti in ingresso autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto.....	41
Tabella 16 Rifiuti in ingresso autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto.....	42
Tabella 17 Rifiuti in ingresso autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto.....	43
Tabella 18 Rifiuti in ingresso autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto.....	44
Tabella 19 Rifiuti in ingresso autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto.....	45
Tabella 20 Rifiuti in ingresso autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto.....	46
Tabella 21 Rifiuti in ingresso autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto.....	47
Tabella 22 Rifiuti in ingresso autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto.....	48
Tabella 23 Rifiuti prodotti .....	49
Tabella 24 Rifiuti prodotti .....	50
Tabella 25 Rifiuti prodotti .....	51
Tabella 26 Rifiuti prodotti .....	52
Tabella 27 EoW prodotti.....	53
Tabella 28 EoW prodotti.....	54
Tabella 29 EoW prodotti.....	55
Tabella 30 EoW prodotti.....	56
Tabella 31 EoW prodotti.....	57



Tabella 32 EoW prodotti.....	58
Tabella 33 Eow e/o Rifiuti prodotti nell'installazione.....	59
Tabella 34 Eow e/o Rifiuti prodotti nell'installazione.....	60
Tabella 35 Eow e/o Rifiuti prodotti nell'installazione.....	61
Tabella 36 Eow e/o Rifiuti prodotti nell'installazione.....	62
Tabella 37 Eow e/o Rifiuti prodotti nell'installazione.....	63
Tabella 38 Eow e/o Rifiuti prodotti nell'installazione.....	64
Tabella 39 Eow e/o Rifiuti prodotti nell'installazione.....	65
Tabella 40 Eow e/o Rifiuti prodotti nell'installazione.....	66
Tabella 41 Eow e/o Rifiuti prodotti nell'installazione.....	67
Tabella 42 Eow e/o Rifiuti prodotti nell'installazione.....	68



## 1- IL CICLO PRODUTTIVO

Le attività IPPC svolte presso l'installazione, di cui all'allegato VIII alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. sono:

1. Attività IPPC 5.5: Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito

## 2- BAT/BREF

### 2.1 Stato attuazione delle BAT

Il settore in cui ricade il caso in esame (Waste Treatment) alla data di rilascio della presente Autorizzazione Integrata Ambientale non ha visto la pubblicazione di una BAT Conclusion, mentre è disponibile un BREF del 2006, e la pubblicazione di una bozza formale, che tuttavia non ha valore legale.

Nelle Tabella 1, Tabella 2, Tabella 3, Tabella 4, Tabella 5, Tabella 6, Tabella 7, Tabella 8 e Tabella 9 è riportata l'analisi delle prestazioni conseguibili nell'installazione secondo bref.



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 1 Analisi delle prestazioni conseguibili nell'istallazione secondo bref**

<b>MTD</b>	<b>Id</b>	<b>Prestazioni conseguibili secondo BREF</b>		<b>Prestazioni conseguite nell'impianto</b>
Environmental management Sistema di Gestione Ambientale (SGA)	1	Implementare un SGA comprendente, nella misura appropriate alla circostanze sito specifiche, le seguenti caratteristiche (v. Sezione 4.1.2.8). a. la direzione aziendale definisce una politica ambientale per l'attività dello stabilimento (l'impegno della direzione ambientale è considerata preconditione necessaria alla positiva applicazione delle altre caratteristiche del SGA) b. pianificare e stabilire le necessarie procedure c. attuare le procedure con particolare riguardo a: <ul style="list-style-type: none"><li>• strutturazione di un organigramma e delle corrispondenti responsabilità</li><li>• formazione, consapevolezza e competenza</li><li>• comunicazione</li><li>• coinvolgimento del personale</li><li>• documentazione</li><li>• controllo dell'efficienza di processo</li><li>• programmi di manutenzione</li><li>• piani di emergenza</li><li>• conformità alla normativa ambientale</li></ul> d. controllo delle prestazioni e attuazione di azioni correttive, con particolare riguardo a: <ul style="list-style-type: none"><li>• • monitoraggi e misure (v. anche il documento Reference on General Principles of Monitoring)</li><li>• azioni correttive e preventive</li><li>• tenuta di registri</li><li>• revisioni interne indipendenti (dove praticabile) finalizzate alla determinazione dei punti in cui il SGA abbia raggiunto, o meno, gli obiettivi pianificati e dove sia stato, o meno, propriamente applicato.</li></ul> e. revisione ad opera della dirigenza aziendale	AP	Sistema di Gestione Ambientale certificato (N° 20104141407494) secondo lo standard ISO 14001 da Ente (TUV AUSTRIA CERT GMBH) accreditato, imperniato su: a. politica ambientale: la dirigenza aziendale ha provveduto alla sua definizione e pubblicazione, vi ha fatto riferimento per la progettazione del SGA e delle sue revisioni periodiche b. progettazione procedure: sono state progettate procedure specifiche nel SGA c. implementazione delle procedure: <ul style="list-style-type: none"><li>• è definito e revisionato periodicamente l'organigramma aziendale</li><li>• sono attivi corsi di formazione interni ed esterni presso enti specializzati</li><li>• sul sito <a href="http://www.rugi.it/">http://www.rugi.it/</a> e con campagne pubblicitarie</li><li>• il personale è coinvolto nel SGA e responsabilizzato su singole procedure</li><li>• è data evidenza di ogni procedura mediante apposita documentazione</li><li>• sono aggiornati i report di produttività di ogni principale processo</li><li>• ogni processo è sottoposto a manutenzioni programmate interne o esterne</li><li>• sono presenti piani di emergenza, evacuazione, pronto soccorso, antincendio</li><li>• sono attivi aggiornamenti normativi dai cui si pianificano adeguamenti</li></ul> d. è attuato il periodico monitoraggio delle "prestazioni" ambientali e, sulla base dei dati raccolti, sono pianificate



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

Tre ulteriori caratteristiche sono considerate di supporto e complemento ai passaggi sopra elencati, sebbene la loro assenza non sia in generale in contrasto con le BAT:

- f. il sistema di gestione deve avere una procedura di revisione esaminata e validata da un ente certificatore ACCREDITATO o da un ente di consulenza in SGA esterno
- g. preparazione e pubblicazione (e possibilmente validazione esterna) di una relazione ambientale descrittiva degli aspetti ambientali significativi per l'intero stabilimento, che consenta il confronto anno per anno fra obiettivi e traguardi ambientali raggiunti con confronti con attività del settore, se ritenuto appropriato
- h. attuazione ed adesione volontaria a sistemi internazionali quali EMAS o EN ISO 14001:1996. Questo passaggio volontario conferisce maggior credibilità al SGA. In particolare EMAS, che comprende tutte le caratteristiche fin qui menzionate. Comunque anche SGA non riferiti a sistemi standard e ufficiali possono essere ugualmente efficaci, almeno in principio, se propriamente progettati ed attuati.

Specificamente per questo settore industriale è inoltre importante considerare le seguenti potenziali caratteristiche del SGA:

- i. tenere in considerazione l'impatto ambientale della eventuale dismissione degli impianti al momento della progettazione di un nuovo stabilimento
- j. tenere in considerazione gli aggiornamenti sullo sviluppo del Tecnologie più pulite
- k. dove fattibile, una regolare analisi comparativa, comprensiva di attività di risparmio ed efficientamento energetico, scelta dei materiali in ingresso, emissioni atmosferiche scarichi e consumi idrici, produzione sovrall.

eventuali azioni correttive, in particolare:

- è data costante attuazione ad un Piano di Monitoraggio e Controllo discusso con gli enti di controllo nel corso dei progressi iter autorizzativi
- il monitoraggio attiva azioni preventive/correttive specifiche, se necessarie
- i risultati del monitoraggio e gli interventi sono annotati su registri vidimati
- audit interni: sono periodicamente effettuati sotto il coordinamento del Responsabile interno del SGA, ma anche con l'ausilio di consulenti esterni specializzati in SGA, allo scopo di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati in fase progettuale e di programmazione

- e. revisioni: la dirigenza sottopone le procedure del SGA a revisione periodica

Disposizioni integrative:

- f. audit esterni: propedeuticamente al rinnovo dei certificati o in fase di revisione periodica sono previsti audit esterni, ad opera di personale di enti accreditati (TUV AUSTRIA CERT GMBH)
- g. l'A.I.A. attuale prevede, come da legge, la trasmissione del report ambientale annuale riepilogativo dei risultati dei monitoraggi annuali, messi a confronto con gli anni pregressi, nonché la sintesi delle azioni correttive o degli investimenti fatti per mantenere e migliorare le prestazioni ambientali
- h. il SGA aziendale ha ottenuto la certificazione (N° 20104141407494) secondo lo standard ISO 14001 da Ente (TUV AUSTRIA CERT GMBH)

Disposizioni ulteriori per il settore gestione rifiuti:

- i. è stato definito un piano di ripristino post cessazione dell'attività, già discusso nei progressi iter autorizzativi e ripresentato in fase di rinnovo AIA
- j. partecipazione alle maggiori fiere espositive italiane nel



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

				settore ambientale la dirigenza effettua sopralluoghi in altri impianti allo scopo di confrontare la propria organizzazione aziendale; il benchmarking diretto non è applicabile data la scarsa propensione dei concorrenti alla divulgazione di dati sensibili; saranno messi a disposizione degli enti i report annuali per i confronti del caso
2	Assicurare una descrizione dettagliata delle attività di stabilimento. Un buon livello di dettaglio in proposito è rappresentato dalla seguente documentazione (v. Section 4.1.2.7 e la correlata BAT 1.g) a. descrizione dei metodi di trattamento dei rifiuti e delle procedure attivate nello stabilimento b. diagrammi delle principali filiere laddove abbiano qualche rilevanza ambientale, insieme a diagrammi di flusso di processo (schematici) c. dettagli sulle reazioni chimiche e delle relative cinetiche di reazione e bilanci energetici d. dettagli sull'impostazione del sistema di controllo e come questo tenga conto dei dati dei monitoraggi ambientali e. dettagli sulle misure di protezione quando si verificano anomalie di processo come fermi impianto temporanei, ripartenze, rotture f. un libretto di istruzioni g. un diario operativo (collegato a BAT n° 3) h. un monitoraggio annuale delle attività esercitate sui rifiuti trattati, contenente fra l'altro un bilancio trimestrale dei flussi di rifiuti e residui, compreso i materiali ausiliari utilizzati in ogni processo (collegato a BAT n° 1.g).	AP	Il SGA implementato contiene dettagliata documentazione descrittiva di tutte le attività svolte in impianto, compreso relazioni tecniche e tavole esplicative, validate in fase autorizzativa, in particolare: a. è presente una relazione tecnica descrittiva delle principali filiere di recupero rifiuti attive in stabilimento b. la suddetta relazione contiene, tra le altre cose, diagrammi a blocchi esplicativi delle fasi di processo, per ciascuna filiera di recupero c. tutte le filiere eseguono solo trattamenti fisici, non chimici d. è presente un Piano di Monitoraggio e Controllo di varie matrici ambientali, attuato secondo le frequenze previste e. sono presenti vari piani di gestione delle emergenze, nonché procedure operative per la gestione dei guasti dei principali impianti f. la fornitura di ogni impianto è corredata di un manuale d'uso e manutenzione g. sono presenti registri di marcia e di manutenzione h. la normativa rifiuti prevede la contabilizzazione su appositi registri di carico e scarico, di tutti i flussi di rifiuti in ingresso ed in uscita presso lo stabilimento; tali contabilizzazioni sono agevolate dall'utilizzo di un software specialistico; è regolarmente consegnato il MUD annuale	





**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 2 Analisi delle prestazioni conseguibili nell'installazione secondo bref**

<b>MTD</b>	<b>Id</b>	<b>Prestazioni conseguibili secondo BREF</b>		<b>Prestazioni conseguite nell'impianto</b>
Environmental management Sistema di Gestione Ambientale (SGA)	3	Disporre di una buona procedura di gestione, completa di procedure di manutenzione e di adeguato programma di formazione, comprensivo delle azioni preventive che i lavoratori devono applicare in materie di igiene, sicurezza e rischi ambientali (v. Sections 4.1.1.4, 4.1.1.5, 4.1.2.5, 4.1.2.10, 4.1.4.8 e 4.1.4.3)	AP	il SGA prevede la predisposizione di procedure gestionali, di manutenzione e di un Piano di Monitoraggio e Controllo, e garantisce la presenza in impianto di personale competente, adeguatamente formato e consapevole delle attività svolte e delle misure necessarie per mantenere un buon livello di sicurezza e protezione ambientale.
	4	Cercare di conoscere i produttori detentori di rifiuti allo scopo di verificare che il sito di produzione applichi le opportune misure perché i rifiuti prodotti abbiano le necessarie caratteristiche rispetto ai processi di trattamento cui saranno sottoposti nello stabilimento (v. Section 4.1.2.9)	AP	Esiste una procedura di pre-accettazione, che prevede il sopralluogo in fase commerciale a monte del conferimento, per verificare l'attività di produzione e la tipologia di rifiuto prodotto; i conferimenti sono spesso legati a convenzioni scritte
	5	Disporre in ogni momento di personale con i requisiti adeguati. Tutto il personale dovrebbe sottostare a specifici programmi di formazione e aggiornamento (v. Section 4.1.2.10. Correlato anche a BAT n° 3)	AP	L'organigramma prevede funzioni commerciali, amministrative, tecniche, ciascuna coperta da personale con pregressa esperienza su campo e/o in possesso delle competenze/preparazione di base. Sono periodicamente effettuati corsi di formazione.
Waste In Gestione dei rifiuti in ingresso	6	Avere una concreta conoscenza dei rifiuti in ingresso, che tenga conto della tipologia e dell'origine del rifiuto, del trattamento appropriato da eseguire, dei sovralli a valle del trattamento, delle procedure previste (v. BAT n° 7 e 8) e dei rischi connessi (al trattamento ed ai sovralli prodotti) (v. Section 4.1.1.1). Per taluni di questi aspetti si rimanda alle Sections 4.2.3, 4.3.2.2 e 4.4.1.2	AP	Esiste una procedura di accettazione, autorizzata, imperniata su varie fasi di controllo, che tiene conto dell'attività di produzione, della tipologia merceologica, del trattamento che subirà presso lo stabilimento, dei rifiuti che tale trattamento genererà a sua volta
	7	Attuare una procedura di pre-accettazione comprensiva di almeno i seguenti elementi (v. Section 4.1.1.2): a. tests sui rifiuti in ingresso, in relazione al trattamento che subiranno b. accertarsi che tutte le necessarie informazioni siano	AP	La procedura di pre-accettazione, autorizzata, è imperniata su: a. prove di trattabilità (collaudi) nei macchinari per nuove tipologie trattate b. sopralluogo sul luogo di produzione, scheda di caratterizzazione, eventuali analisi chimiche, controllo visivo in fase di carico, controllo visivo in fase di conferimento,



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

	<p>messe a disposizione sulla natura del processo (i) di produzione dei rifiuti, incluse le variabili. Il personale dedicato alla pre-accettazione deve disporre della professionalità e dell'esperienza necessarie per affrontare tutte le problematiche rilevanti correlate ai trattamenti nello stabilimento.</p> <p>c. Un protocollo di campionamento ed analisi su campioni rappresentativi del rifiuto, prelevati sul luogo di produzione</p> <p>d. Un protocollo per la verifica delle informazioni ricevute dal produttore in fase di pre-accettazione, incluso i contatti con il produttore e un'appropriata descrizione del rifiuto in relazione alla sua composizione ed alle sue caratteristiche di pericolosità.</p> <p>e. Accertarsi della corretta attribuzione del CER</p> <p>f. Individuare il trattamento appropriato per ciascun rifiuto (v. Section 4.1.2.1) identificando un metodo di trattamento adatto per ogni nuovo rifiuto e disponendo di un metodo chiaro per valutarne il trattamento, che ne consideri le caratteristiche chimico fisiche e le specifiche di trattamento.</p>		<p>controllo visivo in fase di scarico pre trattamento; tutti i controlli sono eseguiti da personale esperto</p> <p>c. la scheda di caratterizzazione è talvolta completata mediante esecuzione di analisi chimica su campione presso il luogo di produzione</p> <p>d. la scheda di caratterizzazione definisce le principali caratteristiche del rifiuto ovvero; luogo ed attività di produzione, produttore, CER, stato fisico, tipo di pericolosità, eventuale analisi chimica, il tutto verificato mediante sopralluogo ad ogni nuovo rapporto commerciale o ad ogni nuovo rifiuto</p> <p>e. vedi sopra (CER)</p> <p>f. i rifiuti autorizzati sono suddivisi in tipologie omogenee, ovvero gruppi di rifiuti merceologicamente omogenei e che sono sottoposti a specifiche modalità di trattamento; ogni filiera di trattamento è alimentata pertanto con un numero limitato di tipologie (molto spesso una sola), è l'organizzazione dello stabilimento consente di individuare facilmente i settori di lavorazione e le corrispondenti tipologie trattate</p>
8	<p>Attuare una procedura di accettazione comprensiva di almeno i seguenti elementi (v Section 4.1.1.3):</p> <p>a. un sistema chiaro e specifico che consenta all'operatore di accettare i rifiuti in stabilimento solo se siano già definiti i metodi di trattamento smaltimento e recupero per ciò che (materie e sovralli) nasce a valle del trattamento (v. pre-accettazione in BAT n° 7). In relazione alla programmazione dei conferimenti è necessario che questa tenga conto della disponibilità di adeguata capienza negli stoccaggi (v Section 4.1.4.1), delle potenzialità di trattamento, delle esigenze nella fase</p>	AP	<p>La procedura di accettazione, autorizzata, completa le fasi di pre-accettazione precedenti e prevede</p> <p>a. verifica della regolarità delle autorizzazioni del trasportatore, controllo visivo sul camion in conferimento, verifica del peso su pesa a ponte presente in stabilimento, controllo radiometrico mediante portale di rilevazione di materiali radioattivi, verifica visiva in fase di scarico pre-trattamento; è prevista la programmazione dei conferimenti in base alle capacità di stoccaggio e trattamento residue dello stabilimento</p> <p>b. la maggior parte dei conferimenti segue un programma di prenotazione, che viene via via aggiornato dagli addetti</p>



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

	<p>di allontanamento dallo stabilimento (es. i criteri di accettazione degli impianti a valle che ricevono il materiale in uscita dallo stabilimento)</p> <p>b. measures in place to fully document and deal with acceptable wastes arriving at the site, such as a pre-booking system, to ensure e.g. that sufficient capacity is available</p> <p>c. criteri chiari ed inequivocabili per i respingimenti e per l'annotazione delle non conformità</p> <p>d. un sistema per la definizione della massima capacità di stoccaggio di rifiuti nello stabilimento (correlata a BAT n10.b, 10.c, 27 e 24.f)</p> <p>e. visually inspect the waste IN to check compliance with the description received during the pre-acceptance procedure. For some liquid and hazardous waste, this BAT is not applicable (see Section 4.1.1.3).</p>		<p>dell'ufficio accettazione, allo scopo di evitare congestioni in fase di pesatura</p> <p>c. sono predisposte procedure di annotazione dei respingimenti dei conferimenti qualora si verificano non conformità in fase di pre-accettazione/accettazione</p> <p>d. ogni conferimento è accompagnato da FIR, è registrato nei registri di carico e scarico, con l'ausilio di software specialistico che effettua anche bilanci di massa; le quantità richieste in autorizzazione sono soggette a verifica volumetrica</p> <p>e. il controllo visivo è attuato sia in fase di pesatura, sul mezzo in conferimento, sia in fase di scarico su piazzale, prima del trattamento; tale verifica deve essere quella finale prima dell'accettazione definitiva del carico</p>
--	--	--	---



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 3 Analisi delle prestazioni conseguibili nell'installazione secondo bref**

<b>MTD</b>	<b>Id</b>	<b>Prestazioni conseguibili secondo BREF</b>		<b>Prestazioni conseguite nell'impianto</b>
Waste In Gestione dei rifiuti in ingresso	9	<p>Implementare differenti procedure di campionamento per tutti i differenti rifiuti in ingresso conferiti alla rinfusa e/o in containers. Tali procedure dovrebbero prevedere i seguenti punti (v. Section 4.1.1.4):</p> <ol style="list-style-type: none"><li>basare le procedure di campionamento su un approccio di rischio. Taluni elementi da considerare sono la tipologia di rifiuto (pericoloso o non pericoloso) e la conoscenza del cliente (es. produttore del rifiuto).</li><li>controllare i parametri chimico fisici significativi. I parametri significativi sono correlati caso per caso alla necessità di conoscere il rifiuto (v BAT n.6)</li><li>registrazione di ogni rifiuto</li><li>differenziare le procedure di campionamento per ingenti quantità (liquidi e solidi), per contenitori grandi e piccoli e per residui di laboratorio. Il numero di campioni dovrebbe crescere con il numero di contenitori. In casi limite i piccoli contenitori devono essere tutti confrontati con la scheda di accompagnamento. La procedura dovrebbe comprendere un sistema di annotazione del numero dei campioni e del grado di rappresentatività</li><li>dettagliare il campionamento dei rifiuti in fusti all'interno dello stoccaggio assegnato (es. il tempo intercorso dall'accettazione)</li><li>il campionamento deve precedere l'accettazione</li><li>mantenere in stabilimento un registro del regime dei campionamenti eseguiti su ogni carico, oltre che una nota giustificativa dell'opzione di campionamento selezionata</li><li>disporre ed annotare:<ul style="list-style-type: none"><li>di un ambiente appropriato per i campionamenti</li><li>la capacità dei recipienti campionati (per esempio, relative ai fusti, un parametro aggiuntivo sarebbe il numero totale dei fusti)</li></ul></li></ol>	AP	<p>Non su tutti i rifiuti, ma solo quando sia necessario per la completa caratterizzazione; si campiona sul luogo di produzione, perché i tempi di legge per il completamento di FIR e registri, non sono compatibili con i tempi tecnici di esecuzione delle analisi:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>sono campionati i rifiuti di cui si voglia accertare la non pericolosità, o il grado di pericolosità, specie se il produttore è u nuovo cliente o li ha prodotti da un nuovo processo produttivo</li><li>di norma la caratterizzazione analitica prevede un set completo stabilito dal laboratorio terzo, nel quale sono determinati tutti i parametri chimici necessari alla completa caratterizzazione analitica del rifiuto;</li><li>ogni carico IN è registrato negli appositi registri, previo completamento FIR</li><li>le procedure di campionamento sono in genere affidate a laboratorio terzo accreditato ACCREDIA e variano a seconda delle caratteristiche e della quantità di rifiuto da analizzare; è adottato il metodo della quartatura per la raccolta dei campioni rappresentativi di ingenti quantità di rifiuto allo stato solido</li><li>la gran parte dei rifiuti è conferita sfusa e abbancata in cumulo; i pochi conferimenti in fusti, sono in genere già completamente caratterizzati</li><li>le analisi, quando dovute, completano la caratterizzazione pre-accettazione</li><li>i campionamenti e le analisi chimiche sono registrati in appositi registri, archiviati e mantenuti a disposizione per verifiche interne ed esterne; non è annotato, ad ogni carico, se questo sia stato o meno campionato</li><li>riguardo le caratterizzazioni chimiche:<ul style="list-style-type: none"><li>il campionamento normalmente è nel luogo di produzione</li><li>la quantità di ogni rifiuto conferito, ivi compreso di quelle</li></ul></li></ol>



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

	<ul style="list-style-type: none"><li>• il numero di campioni ed il grado di rappresentatività</li><li>• le condizioni d'esercizio nel momento del campionamento.</li></ul> <p>i. Un sistema per assicurare che i campioni di rifiuto vengano analizzati effettivamente (v Section 4.1.1.5)</p> <p>In casi di gelo, potrebbe essere necessario uno stoccaggio temporaneo allo scopo di consentire il campionamento dopo il disgelo del rifiuto. Ciò potrebbe condizionare l'applicabilità di altri punti di questa BAT (v. Section 4.1.1.5).</p>		<p>sottoposti a campionamento, è misurata e riportata nel FIR, espressa sempre in kg e non in numero di contenitori</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• verrà annotato in un registro di campionamenti ed analisi</li><li>• vedi sopra</li></ul> <p>i. i. il campionamento e le analisi sono affidate a laboratori esterni accreditati ACCREDIA, che non ammette la mancata evasione di una richiesta</p> <p>j. non si sono verificati casi di congelamento di rifiuti o situazioni tali da invalidare il campionamento, né le condizioni climatiche tipiche della zona</p> <p>k. fanno ritenere questa casistica rilevante e</p>
10	<p>Disporre di una struttura di accettazione che copra almeno i seguenti punti (v Section 4.1.1.5):</p> <p>a. disporre di un laboratorio di analisi che processi i campioni nei tempi richiesti dalle BAT. In genere ciò richiede la sussistenza di un solido sistema di garanzia della qualità dei metodi applicati e della tenuta di appropriati registri per l'archiviazione dei risultati delle analisi. In particolare per i rifiuti pericolosi ciò implica spesso disporre di un laboratorio in loco.</p> <p>b. Disporre di un'area di "quarantena" del rifiuto e di procedure scritte per la gestione dei rifiuti non accettati. Se l'ispezione o l'analisi indica che il rifiuto non è conforme ai criteri di accettazione (incluso per es. danneggiamenti, corrosione, mancata etichettatura dei fusti) il rifiuto può essere stoccato in sicurezza nella zona di "quarantena" dedicata. Tale area di stoccaggio temporaneo e le relative procedure di gestione dovrebbe essere progettate in modo da risolvere rapidamente la situazione (normalmente pochi giorni o anche meno) trovando una rapida soluzione per la gestione del rifiuto</p> <p>c. Avere una procedura chiara per affrontare i conferimenti le cui ispezioni o analisi abbiano comprovato la mancata rispondenza ai criteri di accettazione dello stabilimento o</p>	AP	<p>Esiste un ufficio accettazione collocate in prossimità della pesa</p> <p>a. i campionamenti e le analisi sono affidati a laboratorio terzo ACCREDITATO a garanzia delle metodologie adottate; le analisi completano la caratterizzazione a monte del conferimento; non è economicamente e tecnicamente fattibile predisporre un laboratorio in loco che dia le stesse garanzie di affidabilità</p> <p>b. le piazzole di scarico a monte di qualsiasi filiera di lavorazione hanno lo spazio necessario per eseguire lo stendimento del carico e la verifica visiva; in caso di non conformità il carico è gestito seduta stante ricaricandolo sul mezzo parzialmente o totalmente (a seconda della non conformità) ed è respinto; lo stabilimento ha comunque estensione tale da consentire in qualunque momento la collocazione di un carico in "quarantena" per eventuali verifiche ulteriori, in un'apposita area; la procedura di gestione dei carichi radioattivi ha poi una sua piazzola di quarantena specificamente dedicata.</p> <p>c. i rifiuti parzialmente o totalmente non conformi sono respinti parzialmente o totalmente nel minimo tempo necessario, provvedendo alla registrazione della non conformità negli appositi registri e moduli previsti dal SGA; qualora casi specifici richiedano tempi di gestione più lunghi verranno</p>



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

		<p>alla descrizione ricevuta in fase di preaccettazione. La procedura dovrebbe includere tutto quanto prescritto in autorizzazione o dalla normativa nazionale ed internazionale affinché le autorità competenti vengano informate, in modo che il conferimento possa essere stoccato in sicurezza per il periodo transitorio necessario, oppure venga rifiutato e rispedito al produttore oppure destinato ad altri impianti autorizzati alla ricezione.</p> <p>d. Portare il rifiuto all'area di stoccaggio dedicato solo dopo l'avvenuta accettazione (v. BAT n. 8)</p> <p>e. Evidenziare le aree di ispezione, scarico e campionamento in una pianta dello stabilimento</p> <p>f. Disporre di un sistema di drenaggio stagno (v. BAT n. 63)</p> <p>g. assicurare che il personale dello stabilimento coinvolto nelle procedure di campionamento, controllo ed analisi sia adeguatamente qualificato e preparato, e che la formazione venga regolarmente aggiornata (v. BAT n 5)</p> <p>h. applicare un sistema di tracciatura del rifiuto mediante l'univoca identificazione (etichettatura, codice) di ogni contenitore. L'identificativo dovrà contenere almeno la data di arrivo e il codice del rifiuto (v. BAT n 9 e 12).</p>		<p>avvertiti gli enti di controllo per concertare la procedura più corretta, mettendo in "quarantena" il carico in spazi appositi; si segnala che l'esistenza di una fase di quarantena in stabilimento non si concilia con le esigenze ed i tempi di chiusura del FIR previsti per legge.</p> <p>d. il rifiuto può essere sottoposto a trattamento e/o stoccato nelle apposite piazzole solo dopo l'avvenuta accettazione</p> <p>e. è presente un layout aziendale, autorizzato, con indicate le aree in oggetto</p> <p>f. esiste un sistema di raccolta degli sversamenti, autorizzato</p> <p>g. i campionamenti sono affidati a personale esterno qualificato ed il personale interno incaricato di tenere i rapporti con tali laboratori e di coordinare le operazioni di campionamento con le esigenze operative dello stabilimento è adeguatamente formato</p> <p>h. le aree di stoccaggio sono identificate con apposita cartellonistica, che riporta la tipologia ivi stoccata (e quindi i CER corrispondenti a tale tipologia);</p>
Waste Out Gestione dei rifiuti in uscita	11	Analizzare i rifiuti in uscita secondo i più importanti parametri richiesti dallo stabilimento che lo riceverà (es. discarica, inceneritore) (v Section 4.1.1.1)	AP	I rifiuti/materiali in uscita vengono caratterizzati o certificati, secondo le specifiche delle procedure di accettazione dell'utilizzatore/impianto di recupero (o smaltimento) finale e secondo il PMeC autorizzato
Management systems Sistemi di gestione	12	Disporre di un sistema che garantisca la tracciabilità del trattamento del rifiuto. Le procedure potrebbero esigere una diversificazione che tenga conto delle proprietà chimico fisiche del rifiuto (es. solidi, liquidi), del tipo di processo di trattamento (es. continuo o in batch), nonché i cambiamenti chimico fisici che potrebbero ingenerarsi nel rifiuto a seguito del trattamento. Un buon sistema di tracciabilità contempla i seguenti punti (v. Section 4.1.2.3): a. documentare i trattamenti mediante diagrammi di flusso e bilanci di massa (v. Section 4.1.2.4 correlata anche a BAT	AP	Data la natura (prevalentemente solida) dei rifiuti gestiti e delle operazioni di recupero previste in impianto (selezione dei materiali merceologicamente omogenei, accorpamento, riduzione volumetrica), i punti da 12 a 15 del BREF trovano scarsa applicazione. Ciò non di meno la tracciabilità è attuata tramite i sistemi di pesatura, registrazione, contabilizzazione dei conferimenti dall'esterno, dei passaggi interni e delle uscite dallo stabilimento: a. le operazioni di contabilità rifiuti sono agevolate dall'uso di software specialistico che consente di effettuare i bilanci di



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

	<p>n. 2.a)</p> <p>b. eseguire la tracciabilità dei dati attraverso più passaggi operativi (es. pre-accettazione/ accettazione/ stoccaggio/trattamento/ allontanamento finale). Le registrazioni possono essere eseguite ed aggiornate in continuo in modo da rispecchiare, i trattamenti e gli smaltimenti eseguiti nello stabilimento. Le registrazioni sono in genere tenute per un minimo di sei mesi dopo che il rifiuto sia stato allontanato.</p> <p>c. Annotare e circostanziare le informazioni sulle caratteristiche e sulla sorgente del rifiuto in modo che siano disponibili in qualsiasi momento. Deve essere assegnato al rifiuto un numero di riferimento, ricavabile in qualsiasi momento del processo, in modo che l'operatore possa identificare dove un rifiuto specifico si trovi all'interno dello stabilimento, da quanto è presente, e la prevista o effettiva sequenza di trattamento.</p> <p>d. Disporre di uno o più databases informatici, che siano regolarmente</p>		<p>massa per singolo CER</p> <p>b. schede di caratterizzazione, FIR, e registri di carico e scarico, compilati e conservati nei tempi e nei modi di legge, consentono l'annotazione di tutti i conferimenti in transito presso lo stabilimento, le relative caratteristiche, codice identificativo, trattamenti a cui sono sottoposti</p> <p>c. vedi punti precedenti</p> <p>d. il software gestionale in uso consente l'annotazione delle principali informazioni richieste (produttore, CER, quantità, trattamento interno, ...), ma non di tutte (precedenti gestori, collocazione nello stabilimento, analisi chimiche); tali informazioni sono tuttavia presenti in altre forme (cartacea)</p> <p>e. non sono previsti doppi spostamenti dei rifiuti una volta che questi vengono collocati nei contenitori; le operazioni di carico e scarico sono eseguite da personale esperto e sotto la guida dei piazzaliti</p>
13	<p>Disporre ed applicare regole di miscelazione orientate alla limitazione delle tipologie di rifiuto tra loro miscelabili in modo da evitare l'incremento delle emissioni inquinanti nei successivi trattamenti a valle. Tali regole devono considerare la tipologia di rifiuto (es. Se pericoloso o non pericoloso), il trattamento da effettuare, anche relativamente al rifiuto in uscita (v. Section 4.1.5)</p>	AP	<p>Non sono effettuate miscelazioni di rifiuti pericolosi; i rifiuti non pericolosi vengono accorpati per tipologia omogenea, ovvero compatibilmente alle loro caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche e quando ciò è funzionale al loro recupero; lo stabilimento ha gli spazi e la suddivisione funzionale necessari a tenere separate e riconoscibili le diverse tipologie omogenee di rifiuto.</p>
14	<p>Disporre di una procedura di confinamento e compatibilità (v. Section 4.1.5 correlata anche a BAT n. 13 e 24.c), che comprenda:</p> <p>a. registrazione delle risultanze dei tests, incluso qualsiasi reazione che incida sui parametri di sicurezza (incrementi di temperatura o pressione, emission gassose); la registrazione dei parametri operativi (cambi di viscosità e separazione o precipitazione dei solidi) e di qualsiasi altro parametro rilevante, come le emissioni odorigene (v</p>	AP	<p>Procedure di compatibilità e segregazione:</p> <p>a. non sono applicabili test di miscelazione in quanto non sono autorizzate miscelazioni di rifiuti pericolosi; sono previste aree di stoccaggio separate per rifiuti pericolosi differenti</p> <p>b. sono previste procedure di imballaggio specifiche per rifiuti che lo richiedano conformi alle prescrizioni normative (olii in contenitori a tenuta con bacino di contenimento, batterie in casse HDPE anticorrosione, etc. etc.)</p>



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

		Sections 4.1.4.13 and 4.1.4.14) b. imballare separatamente i rifiuti chimici in fusti o contenitori differenziati in base alle loro caratteristiche di pericolosità. I rifiuti chimici incompatibili (es. liquidi ossidanti ed infiammabili) non devono essere stoccati negli stessi fusti (v Section 4.1.4.6).		
--	--	--	--	--

**Tabella 4 Analisi delle prestazioni conseguibili nell'installazione secondo bref**

<b>MTD</b>	<b>Id</b>	<b>Prestazioni conseguibili secondo BREF</b>		<b>Prestazioni conseguite nell'impianto</b>
Management systems Sistemi di gestione	15	Tendere al miglioramento dell'efficienza del trattamento. Ciò include in genere la definizione di adeguati indicatori di efficienza ed un programma di monitoraggio (v. Section 4.1.2.4 correlata anche a BAT n. 1)	AP	Sono presenti report di efficienza finalizzati a verificare le percentuali di materiali recuperati a valle dei trattamenti, per quanto tali report riportino dati mediati su scale temporali elevate (mensili ed annuali)
	16	Produrre un piano organico e strutturato per le emergenze (v Section 4.1.7)	AP	È presente un layout a corredo del piano di gestione delle emergenze
	17	Disporre di un registro degli infortuni ed utilizzarlo appropriatamente (v. Section 4.1.7 correlata a BAT n. 1 ed al SGA)	AP	È prevista presenza di vari registri, in particolare: uno relativo alle rotture degli impianti ed agli interventi di manutenzione straordinaria; uno relativo agli infortuni sul lavoro
	18	Disporre di un piano di gestione delle emissioni rumorose e delle vibrazione, quale parte integrante del SGA (v. Section 4.1.8 correlato anche alla BAT n. 1). Per taluni impianti di trattamento rifiuti, rumore e vibrazioni potrebbero non rappresentare un problema ambientale	AP	Sono state eseguite varie campagne di misurazioni fonometriche negli anni; le più recenti (2012) non hanno mostrato superamenti dei limiti da PCCA; verranno ripetute ad ogni nuova integrazione impiantistica e secondo il PMeC autorizzato
	19	Considerare in fase di progettazione la futura smobilitazione dell'attività nello stabilimento. Per impianti esistenti e là dove i problemi relativi alla chiusura dell'attività siano stati individuati, mettere in atto un programma per la loro minimizzazione (v. Section 4.1.9 correlata anche a BAT n. 1.i).	AP	Esiste un piano di dismissione dell'attività post chiusura, riproposto in sede di rinnovo AIA
	20	Suddividere la produzione (incluso quella "esportata") ed i consumi di energia per tipologia di sorgente (es. Elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali, rifiuti) (v Section 4.1.3.1	AP	Consumi e produzione di energia: a. i consumi e la produzione di energia termica ed elettrica sono annotati mensilmente e verranno





**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

	correlata a BAT n. 1.k). Ciò implica: a. rendicontazione dei consumi di energia in termini di energia erogata b. rendicontazione dell'energia "esportata" fuori dallo stabilimento c. fornire le informazioni sui flussi energetici (es. diagrammi di bilanci energetici) mostrando come l'energia sia usata nel processo.		riepilogati nel report annuale b. vedi sopra per l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico c. i consumi sono contabilizzati a livello globale e non per singola filiera
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica dello stabilimento attraverso (v Section 4.1.3.4): a. lo sviluppo di un piano di risparmio energetico b. l'utilizzo di tecniche che riducano i consumi di energia e quindi le emissioni dirette (emissioni prodotte da un generatore di energia in loco) ed indirette (da un impianto di produzione di energia esterno) c. al definizione ed il calcolo dello specifico consumo di energia di una o più attività, calibrando su base annuale gli indicatori chiave delle prestazioni energetiche (es. MWh/t di rifiuto trattato) (collegata a BAT n 1.k e 20).	PA	Miglioramento delle prestazioni energetiche a. non è stato redatto un piano energetico b. la dirigenza aziendale investe nella integrazione/sostituzione dei macchinari delle filiere tecnologiche allo scopo di migliorare l'efficienza di trattamento per kg di rifiuto trattato c. è effettuata la rendicontazione dei consumi annuali di energia e quella dei materiali trattati pertanto è ricavabile l'indicatore richiesto; tali dati verranno inseriti nel report Ambientale annuale trasmesso agli enti
22	Implementare un monitoraggio interno (ad es. su base annuale) dei consumi di materia prima (collegata a BAT n. 1.k). Sono stati definiti alcuni limiti di applicabilità, menzionati nella Section 4.1.3.5	NO	Non sono consumate materie prime nello stabilimento in oggetto; i flussi di rifiuti in transito e processati sono annotati con gli strumenti di legge e rendicontanti nel report ambientale annuale
23	Valutare l'utilizzabilità dei rifiuti quale materia prima per il trattamento di altri rifiuti (v. Section 4.1.3.5). Se un rifiuto è utilizzato per il trattamento di altri rifiuti, disporre di un sistema che garantisca l'approvvigionamento di tale rifiuto. Se non è possibile garantirlo, allora deve essere presente un trattamento secondario oppure altre materie prime in modo da evitare inutili attese nei processi di trattamento. (v. Section 4.1.2.2)	NO	Non sono utilizzati rifiuti come materia prima per il recupero di altri rifiuti



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 5 Analisi delle prestazioni conseguibili nell'installazione secondo bref**

<b>MTD</b>	<b>Id</b>	<b>Prestazioni conseguibili secondo BREF</b>		<b>Prestazioni conseguite nell'impianto</b>
Storage and handling Stoccaggio e movimentazione	24	Applicare le seguenti tecniche di stoccaggio (v Section 4.1.4.1): a. collocare le aree di stoccaggio: <ul style="list-style-type: none"><li>• a distanza da corsi d'acqua e perimetri sensibili, e</li><li>• in modo tale da eliminare o minimizzare la ripetuta movimentazione dello stesso rifiuto all'interno dello stabilimento</li></ul> b. assicurare che la rete di drenaggio delle aree di stoccaggio possa contenere qualsivoglia possibile sversamento contaminato e che non entrino in contatto i drenaggi di sversamenti di rifiuti tra loro incompatibili  c. utilizzare un'area dedicata che sia equipaggiata con tutti gli allestimenti necessari in relazione al rischio specifico correlato alla tipologia di rifiuto, in particolare riguardo alla classificazione ed al ricondizionamento dell'imballaggio dei residui di laboratorio o rifiuti simili. I rifiuti vengono classificati in base alle caratteristiche di pericolo, con particolare considerazione a potenziali problemi di incompatibilità e quindi riconfezionati.  d. Poi vengono spostati in appropriata area di stoccaggio, gestendo i rifiuti maleodoranti in contenitori ermetici o in contenitori adeguatamente attrezzati con abbattitori stoccandoli in locali chiusi e collegati agli abbattitori di odori.  e. Assicurarsi che tutte tutti i collegamenti tra i contenitori siano regolabili con valvole. Le tubazioni di troppo pieno devono recapitare ad un bacino di drenaggio e contenimento  f. Nei serbatoi di liquidi disporre di misure per prevenire la produzione di fanghi oltre certi livelli e di schiume in quantità tali da inibire tali misure, es. controllo regolare dei serbatoi, asportazione delle schiume per un ulteriore trattamento appropriato, utilizzo di agenti antischiuma  g. Equipaggiare i serbatoi e recipienti con appropriati sistemi di abbattimento quanto possano essere prodotte emissioni volatili, oltre che con misuratori di livello ed allarmi. Tali sistemi devono	AP/ NO	Stoccaggio: a. lo stabilimento è in una lottizzazione industriale decentrata da aggregati residenziali, ed è lontana da corsi d'acqua; gli ampi spazi a disposizione per lo stoccaggio consentono di movimentare una sola volta la gran parte dei rifiuti  b. rifiuti particolari sono collocati all'interno di contenitori professionali dedicati e/o sopra vasche di contenimento degli sversamenti; lo stabilimento è dotato di sistema di raccolta e trattamento dei reflui prodotti dall'attività  c. i rifiuti pericolosi sono stoccati in contenitori a norma, etichettati ed in aree di stoccaggio specificamente dedicate, in modo da evitare miscelazioni accidentali  d. non applicabile in quanto non sono manipolati o gestiti rifiuti biodegradabili, putrescibili o comunque maleodoranti  e. v. punto precedente  f. non applicabile perché non è autorizzata la gestione di tali rifiuti; I fanghi del depuratore vengono periodicamente asportati nell'ambito del programma di manutenzione ordinaria del depuratore stesso.  g. non applicabile  h. non applicabile



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

		essere sufficientemente resistenti (che possano lavorare anche in presenza di schiuma) e sottoposti a regolare manutenzione		
	h.	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso punto critico in modo da inertizzarli. Ogni serbatoio di stoccaggio è collocato in un'area a tenuta. Gli effluenti gassosi sono intercettati e trattati.		
25		Confinare separatamente i liquidi di decantazione e le aree di stoccaggio usando contenitori che siano impermeabili e resistenti al materiale in essi staccato (v. Section 4.1.4.4)	AP	I pochi rifiuti liquidi gestiti, prevalentemente prodotti dall'attività di bonifica delle auto, sono stoccati in appositi contenitori a norma
26		Applicare le seguenti tecniche relativamente all'etichettatura dei serbatoi di stoccaggio e delle tubazioni (v. Section 4.1.4.12): a. etichettare chiaramente tutti i recipienti indicandone contenuto e capacità ed applicando un identificativo univoco. b. I serbatoi richiedono un appropriato sistema di etichettatura in relazione all'uso ed al contenuto e l'etichetta deve differenziare il refluo di scarto dall'acqua di processo, il combustibile liquido dal gassoso, nonché la direzione del flusso (es. ingresso o uscita) c. annotare, per tutti i serbatoi, i dettagli relativi a identificativo unico, capacità, scheda tecnica, scheda di manutenzione ed ispezione e relativi risultati; regolazioni; la tipologia di rifiuto stoccata o trattata nel recipiente, incluso i punti critici.	AP/ NO	Le seguenti prescrizioni sono dedicate principalmente agli stoccaggi di rifiuti liquidi dunque non applicabili alla gran parte dei rifiuti gestiti nello stabilimento in oggetto: a. i pochi rifiuti liquidi sono comunque etichettati secondo le prescrizioni di legge b. non applicabile in quanto non ci sono acque di processo; i combustibili o i rifiuti liquidi derivanti dall'autodemolizione sono comunque etichettati secondo norma c. le nuove forniture di serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi saranno corredate della relativa scheda tecnica
27		Prendere le adeguate misure per evitare problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti. Ciò potrebbe contrastare con la BAT n. 23 quando il rifiuto è utilizzato come reagente (v. Section 4.1.4.10)	AP	Gli stoccaggi se in cumulo, verranno separati da setti o comunque distanziati e tenuti discosti dai muri perimetrali; i rifiuti pericolosi (auto escluse) sono al coperto



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 6 Analisi delle prestazioni conseguibili nell'installazione secondo bref**

<b>MTD</b>	<b>Id</b>	<b>Prestazioni conseguibili secondo BREF</b>		<b>Prestazioni conseguite nell'impianto</b>
Storage and handling Stoccaggio e movimentazione	28	<p>Nella movimentazione dei rifiuti applicare le seguenti tecniche (v. Section 4.1.4.6):</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a. disporre di sistemi e procedure che assicurino che i rifiuti siano spostati in sicurezza nell'appropriato stoccaggio.</li><li>b. Disporre di un sistema di gestione per il carico e lo scarico dei rifiuti nello stabilimento, che tengano in considerazione anche qualsiasi rischio potenzialmente derivante da tali attività. Alcune opzioni includono apposizione di cartellini, supervisione da parte del personale di stabilimento, chiavi o codici di accesso e punti o linee segnalatrici colorate o adattamenti a carichi di dimensioni specifiche</li><li>c. Assicurare che personale qualificato vada nel luogo di produzione per controllare gli scarti di laboratorio, il rifiuto originario, rifiuti di origine non chiara o indefinita, (specialmente se infustati), e per controllare le sostanze di comune accordo e per confezionarle in specifici contenitori. In taluni casi, singoli imballaggi potrebbero richiedere protezione da danneggiamenti in fusti adattati alle proprietà del rifiuto imballato</li><li>d. Assicurare che raccordi, valvole e tubi danneggiati non vengano utilizzati</li><li>e. intercettare i gas esausti da recipienti e serbatoi nelle fasi di movimentazione dei rifiuti liquidi</li><li>f. scaricare solidi e fanghi in aree confinate attrezzate con sistemi di ventilazione collegati ad attrezzature di abbattimento quando il rifiuto movimentato può generare emissioni potenziali in aria (es odori, polvere, VOCs) (v Section 4.1.4.7)</li></ul> <p>utilizzare sistemi che assicurino che l'accumulo di lotti differenti avvengano previa verifica di compatibilità tra i lotti. (v Section 4.1.4.7 e 4.1.5 correlata a BAT n. 13, 14 and 30).</p>	AP/ NO	<p>Movimentazione rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a. vige lo scambio di informazioni tra ufficio accettazione e piazzalisti in modo che, dato l'assenso all'accettazione, il carico sia destinato all'area dedicata</li><li>b. le diverse tipologie di rifiuto vengono scaricate nel settore di riferimento dedicato, in alimentazione alle filiere specifiche di lavorazione, e tali scarichi avvengono sotto la supervisione di piazzalisti esperti</li><li>c. sono istituite due figure di riferimento: un responsabile accettazione ed un responsabile di impianto (RI), il cui compito è quello, coordinandosi, di verificare che i rifiuti scaricati siano conformi alla documentazione di trasporto ed alle autorizzazioni vigenti, nonché che vengano scaricati e trattati nelle aree e dalle filiere dedicate; tali figure si aggiungono ai piazzalisti</li><li>d. il RI assicura che macchine danneggiate siano messe in manutenzione</li><li>e. non sono presenti rifiuti liquidi, se non quelli relativi all'autodemolizione</li><li>f. Non sono autorizzati né richiesti i conferimenti di fanghi, né di rifiuti polverulenti</li><li>g. Vengono accumulati nelle stesse aree di stoccaggio solamente i rifiuti appartenenti alla stessa categoria merceologica (ferro, non ferrosi, legno, carta, ...) evitando commistioni tra diverse tipologie</li></ul>
	29	Assicurare che l'accumulo/miscelazione da o di rifiuti imballati	AP	Non si verificano miscele di pericolosi nello



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

		avvengano sotto le istruzioni e la supervisione di personale qualificato e formato. Per certi tipi di rifiuto, tali miscelazione ed accumuli necessitano di essere eseguiti in locali ventilati (v. Section 4.1.4.8)		stabilimento; i rifiuti non pericolosi vengono accorpato e messi in riserva per tipologie merceologicamente omogenee (ferro, non ferrosi, legno, carta, ...) sotto la supervisione del responsabile di impianto o di piazzalisti esperti
	30	Assicurare il confinamento e la segregazione degli stoccaggi in base alle incompatibilità chimiche (v. Section 4.1.4.13 and 4.1.4.14 correlata a BAT n. 14)	AP	I rifiuti pericolosi sono stoccati in contenitori professionali adottando furniture specificamente progettate (casce HDPE anticorrosione per le batterie, Contenitori HDPE per oli esausti su bacini di contenimento, imballaggi incapsulati per amianto, ...)
	31	Nella movimentazione dei rifiuti in contenitori applicare le seguenti tecniche (v. Section 4.1.4.2): a. Stoccare i rifiuti in contenitori sotto copertura. Tale tecnica può essere applicata anche a qualsiasi contenitore che sia in fase di campionamento o svuotamento. Sono state definite eccezioni sull'applicazione di tale prescrizione in relazione ai contenitori o ai rifiuti che non sono influenzati dalle condizioni ambientali (es. luce del sole, temperatura, acqua). (v. Section 4.1.4.2). Le aree coperte devono avere adeguate misure di ventilazione. b. Mantenere disponibilità di stoccaggio ed accessibilità per contenitori di sostanze di cui sia nota la sensibilità al calore, alla luce ed all'acqua, e che siano coperti e protetti da calore e luce solare.	AP	Tecniche gestionali rifiuti in contenitori: a. i rifiuti pericolosi sono stoccati in contenitori ermetici, o dotati di coperchio, o al coperto di fabbricati; è preferito lo stoccaggio sotto tettoia di scarti di lavorazione (ad es. car fluff); i rifiuti che non rilasciano odori o particolati sono stoccati in cumulo all'aperto (es. metalli) o in contenitori aperti (plastiche); b. non sono stoccati rifiuti che reagiscano se esposti a calore, luce o acqua; ciò non di meno i pericolosi (eccettuate le auto) sono stoccati al coperto o in contenitori con coperchio e a tenuta.
Other common techniques not mentioned above Altre tecniche comuni non citate prima	32	Eeguire le operazioni di demolizione, frantumazione e selezione in aree attrezzate con sistema di ventilazione collegati ad impianti di abbattimento, qualora la movimentazione del materiale possa generare emissioni in aria (es. odori, polvere, VOCs) (v. Section 4.1.6.1)	NO	I rifiuti sottoposti a cesoiatura e pressatura sono metalli ferrosi e non ferrosi, quindi non polverulenti
	33	Eeguire le operazioni di demolizione e frantumazione (v. Sections 4.1.6.1 and 4.6) sotto completo confinamento ed in atmosfera inerte in caso di fusti/contenitori di sostanze infiammabili o altamente volatili. Ciò eviterà l'ignizione. L'ambiente inertizzato deve essere dotato di sistema di abbattimento	NO	Non sono schiacciati i contenitori di sostanze pericolose o dai loro residui contaminate



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

	34	Eeguire processi di lavaggio tenendo conto di (v. Section 4.1.6.2): a. identificare le component potenzialmente presenti negli oggetti da lavare (es. solventi) b. trasferire le acque di lavaggio in stoccaggi appropriate e quindi trattarli nella stessa maniera in cui vengono trattati i rifiuti da cui derivano c. utilizzare reflui di processo depurati al posto di acqua pulita. L'acqua di scarto può essere trattata in stabilimento e riutilizzata.	NO	Non sono previsti processi di lavaggio
--	----	--	----	--



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 7 Analisi delle prestazioni conseguibili nell'istallazione secondo bref**

<b>MTD</b>	<b>Id</b>	<b>Prestazioni conseguibili secondo BREF</b>		<b>Prestazioni conseguite nell'impianto</b>
Air emission treatments Trattamento delle emissioni atmosferiche	35	Per prevenire e controllare le emissioni di polveri, odori, VOCs e taluni composti inorganici, la BAT induce a: restringere l'uso di cisterne, contenitori e fosse aperti: a. non permettere sfiati o scarichi diretti in aria collegando tutti gli sfiati ad appropriate sistemi di abbattimento quando sono contenute sostanze che possono generare emissioni in aria (es. odori, polvere, VOCs) (v. Section 4.1.4.5) b. tenere i rifiuti e le materie prime sotto copertura o in imballaggi a prova d'acqua (v. Section 4.1.4.5 correlata anche a BAT n. 31.a) c. collegare lo spazio sommitale sopra i serbatoi di decantazione (es. dove la disoleazione sia un pretrattamento all'interno di un impianto di trattamento chimico) ad unità scrubber (see Section 4.1.4.1).	NO	Prevenzione emissioni in atmosfera: Lo stoccaggio in cumuli è limitato a tipologie che non generano polvere, mentre non sono stoccati materiali contenenti VOC o maleodoranti. a. Non ci sono stoccaggi di materiali polverosi, né maleodoranti; i combustibili sono stoccati in contenitori a tenuta, professionali, rispondenti ai requisiti di legge b. sono tenuti sotto copertura solamente gli stoccaggi di materiali pregiati, quali rame, torniture, alluminio particolari c. non è richiesto trattamento di rifiuti liquidi o di rifiuti che richiedano trattamento chimico
	36	Utilizzare un sistema chiuso con estrazione, o depressione, recapitante ad un appropriato impianto di abbattimento. Tale tecnica è particolare rilevante per processi che coinvolgono il trasporto di liquidi volatile, incluse le fasi di carico e scarico dei serbatoi. (v. Section 4.6.1)	NO	Non è autorizzato né richiesto il trattamento di rifiuti contenenti sostanze volatili
	37	Applicare un sistema di estrazione adeguatamente dimensionato serbatoi di detenzione temporanea, aree di pretrattamento, serbatoi di stoccaggio, serbatoi di miscelazione/reazione, e aree di filtro pressatura, oppure disporre di sistemi separati per il trattamento degli sfiati di specifici serbatoi (es. filtri a carboni attivi per serbatoi contenenti rifiuti contaminati da solventi) (v. Section 4.6.1)	NO	Non c'è trattamento/miscelazione di rifiuti liquidi per questo non è applicabile
	38	correctly operate and maintain the abatement equipment, including the handling and treatment/disposal of spent scrubber media (see Section 4.6.11)	NO	Non sono presenti sistemi di abbattimento perché vengono trattati solo rifiuti non polverosi e non sono trattati rifiuti contenenti altre sostanze emmissive
	39	Disporre di uno scrubber per le principali emissioni gassose provenienti da quelle unità operative che hanno scarichi di emissioni di processo. Installare uno scrubber secondario a certi	NO	Non ci sono emissioni gassose nelle fasi di trattamento



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

		pretrattamenti se lo scarico è incompatibile o troppo concentrato per lo scrubber primario (v. Section 4.6.11)		
40		Disporre di procedure di rilevazione di perdite e riparazione in impianti a) che gestiscano un ampio numero di tubazioni e stoccaggi e b) composti che sversino con relativa facilità e possano creare problemi ambientali (es emissioni fuggitive, contaminazione del suolo) (v. Section 4.6.2). Questa potrebbe essere considerata un elemento del SGA (v. BAT number 1)	AP	Sono previste procedure di controllo dello stato di manutenzione di macchinari e loro componenti nonché dei piazzali impermeabilizzati. Il responsabile di piazzale e degli impianti ha il compito di verificare l'applicazione di tali procedure (controlli a fine turno, ispezioni settimanali degli impianti, ispezioni mensili dell'intero stabilimento)
41		Ridurre le emissioni gassose ai seguenti valori: Utilizzando un'adeguata combinazione fra tecniche preventive e di abbattimento (v. Section 4.6). Le tecniche nelle sopra menzionate BAT "Trattamento delle emissioni atmosferiche" (BAT n. 35 – 41) contribuiscono al raggiungimento dei suddetti valori	NO	Non ci sono emissioni puntuali significative





**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 8 Analisi delle prestazioni conseguibili nell'installazione secondo bref**

<b>MTD</b>	<b>Id</b>	<b>Prestazioni conseguibili secondo BREF</b>		<b>Prestazioni conseguite nell'impianto</b>
Waste water management  Gestione degli scarichi	42	Ridurre consumo e inquinamento dell'acqua attraverso (v. Sections 4.1.3.6 e 4.7.1): a. applicare l'impermeabilizzazione del sito e stoccaggi a tenuta b. eseguire controlli regolari dei serbatoi e delle vasche specialmente quando interrate c. separare le reti di raccolta reflui in relazione al carico di inquinante (pluviali, acque di piazzale, acque di processo) d. installare bacini di sicurezza a tenuta e. eseguire regolari controlli dell'acqua, con l'obiettivo di ridurre il consumo e di prevenirne l'inquinamento f. separare le acque di processo da quelle meteoriche di dilavamento (v. Section 4.7.2 correlata anche a BAT n 46).	AP	Riduzione consumi d'acqua e controllo della qualità dell'acqua: a. le aree di stoccaggio e lavorazione sono interamente impermeabilizzate b. i serbatoi sono periodicamente controllati; i piezometri vengono semestralmente controllati come da PMeC c. il sistema di gestione dei reflui è realizzato secondo le disposizioni del PGAMD autorizzato e prevede la separazione di AMPP e AMDNC d. gli stoccaggi liquidi hanno bacino di contenimento e. sono campionati secondo PMeC autorizzato le acque di scarico e i piezometri; sono monitorati i consumi d'acqua nel report ambientale annuale f. vedasi lettera c)
	43	Disporre di procedure che assicurino le specifiche dell'effluente siano appropriate al sistema di trattamento e scarico in loco (v. Section 4.7.1)	AP	Il depuratore è sottoposto a protocollo di manutenzione in parte inserito nel PMeC autorizzato
	44	Evitare by-pass dell'impianto di trattamento (v. Section 4.7.1)	AP	Non sono previsti by-pass del trattamento come da autorizzazione
	45	Disporre di un sistema di confinamento che grazie al quale le acque di dilavamento delle aree di processo siano collettate insieme alle acque di lavaggio delle cisterne, agli spillamenti occasionali, alle acque di lavaggio dei fusti, ..., e che recapiti nell'impianto di trattamento o in un recettore misto (v. Section 4.7.1)	AP	Il sistema di gestione dei reflui prevede il trattamento in loco di tutte le acque contaminate "equivalenti" (acque di lavaggio, AMPP) e la separazione di quelle non contaminate (coperture)
	46	Separare i sistemi di raccolta dei reflui in modo che quelli potenzialmente più inquinati siano separate da quelli meno inquinati (v. Section 4.7.2)	AP	Il sistema di gestione dei reflui autorizzato suddivide le acque in base alla potenziale contaminazione o non contamin.; i reflui "di processo" (es. oli) sono raccolti in pozzetti a tenuta e smaltiti
	47	Disporre di una platea di cemento per l'intera estensione dell'area di trattamento, servito da una rete di drenaggio che conduca a serbatoi di accumulo interne allo stabilimento o a recettori di acque di piazzale o spillaggi. I recettori dotati di troppo pieno normalmente	AP/ NO	Tutte le aree di stoccaggio e trattamento sono su basamenti impermeabilizzati in cemento ed il sistema di raccolta e drenaggio delle acque reflue è recapitato in vasche di accumulo a monte del depuratore. L'impianto è sempre



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

		necessitano di un sistema di monitoraggio automatico, quale controllo di pH, che possa disattivare il by-pass (v. Section 4.1.3.6 corellato anche a BAT n. 63)		ispezionabile e campionabile, ma non è dotato di sistemi di rilevazione in continuo in quanto non applicabili all'aleatorietà delle AMD.
48		Raccogliere le acque di dilavamento in bacini di accumulo per il controllo, il trattamento, se contaminate, a per il successivo riutilizzo (v. Section 4.7.1)	AP	Il sistema di depurazione è preceduto da vasche di accumulo e laminazione di adeguata capienza per le AMPP
49		Massimizzare il riutilizzo delle acque reflue trattate e l'uso delle acque di pioggia nello stabilimento (v. Section 4.7.1)	NA	Attualmente non sono attuati sistemi di riutilizzo
50		Eseguire controlli quotidiani del sistema di gestione dell'effluente e mantenere unarchivio dei controlli eseguiti, attraverso un sistema di monitoraggio della qualità dello scarico e dei fanghi prodotti (v. Section 4.7.1)	AP	Il depuratore, il sistema di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche dilavanti, il controllo degli oli e dei fanghi separate dal depuratore sono sottoposti ai controlli previsti dal PMeC autorizzato
51		Prima di tutto identificare i reflui che possano contenere composti pericolosi (es. AOX; cianuri; solfuri; composti aromatici; benzene o idrocarburi (disciolti, emulsionati o non disciolti); e metalli, quali mercurio, cadmio, piombo, rame, nickel, cromo, arsenico e zinco) (v. Section 4.7.2). In secondo luogo, confinare in sito i sopra identificati reflui e, in terzo luogo, trattarli in sito o fuori sito.	AP	Il sistema di gestione dei reflui autorizzato prevede il trattamento delle AMDC nel depuratore in loco; le AMDNC delle coperture sono scaricate senza trattamento, come da autorizzazione; i liquidi pericolosi, oli o simili, raccolti per esempio nella fase di bonifica delle auto, sono smaltiti in impianti terzi previo stoccaggio in contenitori a tenuta.
52		Infine dopo aver applicato la BAT 42, selezionare ed eseguire i trattamenti appropriati per ogni tipologia di reflujo (v. Section 4.7.1)	AP	v. BAT 43
53		Implementare misure per accrescere l'affidabilità dei controlli e dei processi di abbattimento (es. ottimizzando la precipitazione dei metalli) (v. Section 4.7.1)	AP	Il depuratore è soggetto ad interventi di manutenzione e taratura programmati eseguiti dal fornitore, con analisi chimiche di controllo aggiuntive a quelle previste dal PMeC autorizzato
54		Identificare i principali composti chimici dell'effluente trattato (compresa l'identificazione del COD) per fare quindi una stima consapevole dell'impatto di tali composti all'atto del rilascio nell'ambiente (v. Section 4.7.1 e le relative limitazioni)	AP	Le analisi chimiche previste dal PMeC autorizzato contengono i parametri ritenuti adeguati al tipo di attività e di reflujo, più alcuni parametri di sicurezza ulteriori. La ditta è disponibile a concertare la revisione di tali parametri se le autorità di controllo lo riterranno opportuno
55		Scaricare i reflui dall'accumulo/stoccaggio solamente dopo la conclusione di tutte le fasi di trattamento e dopo la successiva ispezione finale (v. Section 4.7.1)	AP	Le AMDC sono scaricate solo previo trattamento e lo scarico è preceduto da un pozzetto di ispezione per il prelievo dei campioni di controllo
56		Raggiungere i seguenti valori allo scarico.....Applicando un'adeguata combinazione delle tecniche menzionate nelle	PA	I limiti di riferimento sono quelli allo scarico in pubblica fognatura. Per quanto riguarda il BOD va precisato che il



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

Sections 4.4.2.3 e 4.7. Le tecniche delle sopra menzionate BAT "gestione dei reflui" (BAT n 42 – 55) contribuisce a sua volta al raggiungimento di tali valori

depuratore non comprende un trattamento biologico per cui il BOD viene abbattuto solo per sedimentazione; ciò implica che il BOD nelle AMDC debba essere già contenuto entro valori limitati. Il depuratore non comprende un trattamento chimico fisico pertanto anche i metalli devono essere contenuti già all'arrivo nel depuratore.



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 9 Analisi delle prestazioni conseguibili nell'installazione secondo bref**

<b>MTD</b>	<b>Id</b>	<b>Prestazioni conseguibili secondo BREF</b>		<b>Prestazioni conseguite nell'impianto</b>
Management of the process generated residues	57	Disporre di un piano di gestione dei sovvalli (v. Section 4.8.1) quale parte del SGA comprensivo di: a. tecniche di manutenzione di base (correlata a BAT n. 3) b. tecniche di controllo interno (v. Section 4.1.2.8 correlata anche a BAT n. 1.k e 22).	AP	Gestione rifiuti prodotti: a. i sovvalli vengono smaltiti ed analizzata piani di manutenzione e PMeC b. la produzione dei sovvalli è monitorata mediante contabilità degli smaltimenti in uscita dallo stabilimento
	58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili (fusti, containers, IBCs, palettes, etc.) (v. Section 4.8.1)	AP	I contenitori vengono riutilizzati fino a che lo stato di manutenzione lo consente
	59	Riutilizzare i fusti quando sono in buone conduzioni. Altrimenti mandarli a trattamento appropriato. (v. Section 4.8.1)	AP	v. sopra; a fine vita i contenitori metallici sono recuperati come ferro o metallo
	60	Inventariare i rifiuti presenti in sito utilizzando registri che riportino l'ammontare dei rifiuti ricevuti e di quelli trattati (v. Section 4.8.3 correlata anche a BAT n. 27)	AP	Il sistema di contabilità rifiuti previsto per legge consente di registrare tutti gli ingressi, le uscite, le giacenze e le produzioni
	61	Riutilizzare i rifiuti prodotti da un'attività/trattamento quale possibile scorta per un'altra attività trattamento (v. Section 4.1.2.6 correlata anche a BAT n. 23)	AP	Ogni filiera di recupero è portata ai massimi livelli, quindi i relativi scarti sono oggettivamente non più valorizzabili; è possibile che il ciclo di recupero sia completato in impianti a valle e quindi il prodotto recuperato costituisca la base di alimentazione di un processo di recupero di soggetti terzi autorizzati a valle di Rugi
Soil contamination Contaminazione del suolo	62	Manutenere le superfici delle aree operative, incluso l'applicazione di misure preventive per evitare o pulire rapidamente le perdite e gli sversamenti, e per assicurare che il sistema di drenaggio sia in adeguato stato di manutenzione così come altre infrastrutture delle superfici (v. Section 4.8.2)	AP	Lo stabilimento, nelle aree di stoccaggio e lavorazione, è impermeabilizzato ed il PMeC autorizzato prevede controlli periodici dello stato di conservazione e di pulizia di pavimentazione e sistema di raccolta, drenaggio e trattamento delle AMD; è prevista anche una procedura di pulizia degli sversamenti accidentali
	63	Utilizzare un basamento impermeabile ed una rete di drenaggio interno allo stabilimento (v. Section 4.1.4.6, 4.7.1 and 4.8.2)	AP	v. 62
	64	Ridurre l'estensione delle tubazioni e dei bacini interrati (v. Section 4.8.2 correlata anche a BAT n. 10.f, 25, e 40)	NO	La tipologia e le dimensioni dell'attività richiedono ampie superfici cui corrisponde proporzionata lunghezza delle tubazioni. Non risultano bacini interrati contenenti sostanze pericolose. La vasca di accumulo AMDC è proporzionata all'estensione dei piazzali ed alle esigenze di laminazione della portata di scarico imposte dal gestore della fognatura



## **3- MATRICI AMBIENTALI**

### **3.1 Emissioni in Atmosfera**

#### **3.1.1 Emissioni diffuse**

L'esiguo numero di tipologie di rifiuti polverosi riduce il rischio di emissioni diffuse che comunque risulta correlato principalmente ad eventuali carenze nella gestione ordinaria generale dello stabilimento, quali scarsa pulizia e manutenzione dei piazzali esterni, o disattenzione nella movimentazione dei cumuli di rifiuti.

Inoltre non esistono veri e propri processi di frantumazione o triturazione, e là dove viene effettuata la riduzione volumetrica, i materiali oggetto di tale trattamento, non sono particolarmente polverulenti; le frazioni leggere, carta ed imballaggi misti, sono gestite quasi interamente sotto a tettoia e lavorate in continuità, arrivando in breve tempo alle presse, peraltro stoccate anch'esse al coperto o comunque imballate con gli appositi lacci di legatura;

Le emissioni diffuse sono originate da:

- sollevamento di polvere in piazzali permeabili o sollevamento di frazioni fini depositate sugli stessi piazzali da mezzi in transito;
- sollevamento di polvere dovuto a movimentazione del materiale nelle fasi di stoccaggio e di alimentazione delle lavorazioni, qualora sia polverulento per natura;
- sollevamento di polvere dovuto a esposizione ai venti dei cumuli di stoccaggio, qualora il materiale sia polverulento per natura;
- sollevamento di polvere dovuto alla frammentazione del materiale durante particolari fasi di trattamento (es. triturazione);
- emissione da gas incombusti da motori a combustione interna dei mezzi e macchinari che operano nell'area.

#### **3.1.2 Emissioni in atmosfera convogliate**

Non sono presenti emissioni puntuali in atmosfera significative.



### **3.1.3 Emissioni in atmosfera non significative**

Come da quadro emissivo riportato in Tabella 10, sono presenti nell'impianto alcune emissioni puntuali, non significative, quali:

- torcia dell'Easy Gas (bonifica metano/GPL delle auto);
- camino/tubo della presso cesoia;
- sfiati delle cisterne di gasolio;
- camino della centrale termica per il riscaldamento degli uffici.

### **3.1.4 Emissioni in atmosfera - Prescrizioni**

La Ditta dovrà:

1. attuare le migliori tecniche disponibili per il trattamento e la gestione dei rifiuti in maniera tale da minimizzare le emissioni diffuse, in particolare quelle relative alla presso-cesoia;
2. prevedere procedure di controllo dello stato di manutenzione dei macchinari e loro componenti, con verifica di controllo di dette procedure;
3. provvedere alla pulizia e manutenzione dei piazzali di transito;
4. utilizzare mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
5. minimizzare i tempi di stazionamento "a motore acceso" durante le attività di stoccaggio e manovra e attraverso un'efficiente gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita;
6. riduzione della velocità dei mezzi di trasporto;
7. al fine di contenere e mitigare l'impatto dovuto alla propagazione delle polveri effettuare bagnatura dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito dei veicoli, nonché delle aree interessate dalle attività lavorative;
8. qualora le fasi di scarico e carico avvengano all'aperto, adottare idonei accorgimenti tecnici e/o organizzativi al fine di limitare la formazione di polveri diffuse, mantenendo la minore altezza di caduta possibile;
9. mantenere adeguata altezza dei cumuli di stoccaggio;
10. porre attenzione nella movimentazione dei cumuli di rifiuti;
11. cura nella movimentazione dei materiali e nel loro caricamento sui mezzi di trasporto;
12. mantenere in buono stato di manutenzione delle siepi schermanti già esistenti;
13. mantenere in buono stato di pulizia ed ordine dei piazzali di stoccaggio del materiale pre e soprattutto post vagliatura;
14. caricare il materiale vagliato nei cassoni nel minor tempo possibile ;
15. comunicare preventivamente a questa Amministrazione ogni eventuale futura variazione della situazione emissiva autorizzata, incluso casi di modifica non sostanziale, dismissione di sorgenti emissive o l'installazione di emissioni ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante di cui all'art. 272 comma 1 ed elencate alla Parte I dell'Allegato IV alla parte quinta del D.Lgs. 152/06;
16. applicare, per quanto tecnicamente ed economicamente possibile, le misure



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

tecniche e gestionali di cui all'Allegato V alla Parte V al fine di contenere le eventuali emissioni diffuse prodotte dall'attività di trattamento rifiuti.

Nel caso si verificano fenomeni rilevanti di emissioni l'autorità competente si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori sistemi di contenimento.



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 10 Quadro delle emissioni presenti nello stabilimento**

sigla	origine	portata Nmc/h.	sezione m <sup>2</sup>	velocità m/s	temp. °C	altezza m.	durata h/g g/a	impianto abbattimento	inquinanti emessi (**) mg./Nmc Kg./h
-	Caldia a metano riscaldamento uffici da 34,8 kW	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 c.14 lett. c) - "Impianti di combustione alimentati a biomasse, a gasolio o a biodiesel, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW".							
-	Scarico gas cesoia gasolio	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 c.14 lett. a) - "Impianti di combustione alimentati a metano o GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW"							
-	Easy gas metano gpl auto	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 c.14 lett. c) - "Impianti di combustione alimentati a metano o GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW".							
-	Gruppo elettrogeno emergenza gasolio	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 c.14 lett. i) - "Impianti di emergenza e di sicurezza"							

(\*\*) Valori limite di emissione: NON APPLICABILI





## 3.2 Scarichi idrici

Dall'attività in esame vengono originate le seguenti tipologie di acque, che danno origine a diverse tipologie di scarichi:

1. acque reflue domestiche, derivanti dai servizi igienici degli uffici, da cui si origina uno scarico di acque reflue domestiche avente come recapito, dopo depurazione in fossa Imhoff, la pubblica fognatura (nera), ai sensi del comma 3 dell'art. 124 del Dlgs n 152/2006,
2. acque meteoriche dilavanti, da cui si originano due tipologie di acque, rispettivamente definite:
  - a. acque meteoriche dilavanti non contaminate, prodotte dal dilavamento delle coperture dei fabbricati e dalle aree di parcheggio, che non necessitano di trattamento depurativo e che non devono essere autorizzate,
  - b. acque meteoriche dilavanti contaminate, prodotte dal dilavamento dei piazzali di stoccaggio e lavorazione. Per tali acque è presente un sistema di intercettazione e trattamento delle acque di dilavamento contaminate, derivanti dalle superfici scolanti, così come richiesto dalla normativa di settore (Dlgs 152/06, LRT 20/2006, DPGRT 46R/2008).

I piazzali di lavorazione/stoccaggio dei rifiuti sono impermeabilizzati in asfalto o cemento. E' presente una rete di raccolta delle acque di pioggia che recapita in una vasca in cemento interrata, aperta, avente la funzione di laminare le portate. Tale vasca limita a 9 mc/h la portata di scarico delle acque meteoriche nella fognatura mista di San Marziale, che in occasione di piogge intense, a causa dei limiti di pompaggio della stazione di sollevamento della rete fognaria comunale, non risulta essere adeguata. Prima di essere immessa nella pubblica fognatura le acque meteoriche vengono depurate tramite impianto di disoleatura/dissabbiatura interrato.

Lo scarico S1, rappresentato dalle AMPP, derivante dall'impianto recapita in pubblica fognatura (nera).

Lo scarico S1 è discontinuo, in quanto relativo alle sole Acque Meteoriche Contaminate raccolte nei piazzali dell'impianto e scaricate in fognatura a valle di un impianto di depurazione.

La portata massima dello scarico S1, da immettere in pubblica fognatura, è pari a 9 mc/h.

Il volume giornaliero limite è di 216 mc/h.

Lo scarico delle acque reflue domestiche, dopo depurazione in fossa Imhoff, è convogliato nella tubazione di scarico proveniente dall'impianto di depurazione, prima che la stessa confluisca in nella fognatura nera.



### **3.2.1 Scarichi idrici - Prescrizioni:**

Il gestore, con la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, deve rispettare quanto di seguito riportato:

- 1) Per lo scarico delle acque meteoriche dilavanti di prima pioggia, identificato con la sigla S1, così come dovrà essere riportato nel piano di monitoraggio, originate dall'attività di in esame, al fine di verificare l'efficienza depurativa dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche dilavanti di prima pioggia, dovranno essere presi come riferimento i limiti fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 parte Terza (scarichi in pubblica fognatura) del D.Lgs n 152/2006 e s.m.i., dovrà essere rispettato il valore massimo di portata scaricabile in pubblica fognatura pari a 9 mc/h;
- 2) per la sola valutazione e verifica dell'efficienza depurativa dell'impianto di trattamento delle AMPP dovranno essere presi come riferimento i limiti allo scarico di cui al punto precedente del presente paragrafo;
- 3) dovrà essere rispettata la periodicità dei rilevamenti così come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 4) dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni del sistema di depurazione così come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 5) dovrà essere segnalato, con un preavviso di 15 giorni tramite posta o 10 giorni tramite fax, al Responsabile del Dipartimento Provinciale A.R.P.A.T. di Siena (n. telefono 0577/365718 – n. fax 0577/365726) e al Gestore del SII le date in cui intende effettuare tutti i prelievi allo scarico al fine di consentire l'eventuale presenza dei tecnici di entrambi gli enti citati;
- 6) dovranno essere comunicate a questo Settore della Regione Toscana, ad A.R.P.A.T. e al Gestore del SII le eventuali variazioni delle caratteristiche qualitative e quantitative delle acque di scarico;
- 7) ai fini del controllo dello scarico, il pozzetto di ispezione e prelievo dovrà essere idoneo al prelevamento di campioni delle acque reflue e dovrà essere reso sempre accessibile ed in sicurezza per gli addetti ai controlli/campionamenti, come previsto dall'art. 124 del D.Lgs. 152/06;
- 8) nei campionamenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo, dovranno essere applicati i metodi di prelievo ed analisi indicati nel documento "Metodi analitici per le acque" redatto da APAT – IRSA/CNR Manuali e linee guida n. 29/2003 (eventuali variazioni dovranno essere preventivamente concordate con il Dipartimento A.R.P.A.T. di Siena);
- 9) dovrà essere comunicato a questo Settore della Regione Toscana, ad A.R.P.A.T. e al Gestore del SII ogni guasto o disfunzione nel sistema di trattamento delle acque, dando atto che nella comunicazione dovranno essere indicati:
  - descrizione dell'inconveniente con data e ora in cui è stato riscontrato;
  - tempi di ripristino;
  - provvedimenti adottati per minimizzare l'impatto sul corpo idrico recettore;



- alla ripresa del normale funzionamento del sistema di trattamento dovrà essere trasmessa una relazione conclusiva sull'incidente;
- 10) in caso di manutenzione ordinaria o straordinaria dell'impianto dovrà essere data comunicazione preventiva a questo Settore della Regione Toscana, ad A.R.P.A.T. ed al Gestore del SII;
- 11) La Regione e il Gestore del SII si riservano di effettuare o di richiedere alle Autorità competenti, tutte le ispezioni e tutti i sopralluoghi al fine di verificare la natura ed accettabilità degli scarichi, la funzionalità degli impianti di pretrattamento ove adottati, il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, la rilevazione del consumo d'acqua, prelevata da fonti diverse dal pubblico acquedotto e, più ingenerale, l'osservanza delle condizioni e prescrizioni dettate nel provvedimento di autorizzazione dell'Autorizzazione Unica in esame.
- 12) per l'attuazione da parte del gestore del SII dell'obbligo di controllo di cui all'art. 128, comma 2 del Dlgs n 152/2006, il titolare dello scarico in pubblica fognatura è tenuto a consentire al gestore del SII l'accesso al proprio stabilimento.
- 13) Si propone di destinare a recupero anche le AMPP dopo trattamento depurativo alla luce di quanto indicato all'art. 38 del DPGRT n 46/r/2008,
- 14) I reflui ed i fanghi dei vari disoleatori e vasche di decantazione o altro devono essere smaltiti da ditte specializzate;
- 15) Obbligo di dare attuazione al Piano di prevenzione e gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate;
- 16) Obbligo di richiedere nuova autorizzazione allo scarico per ogni diversa destinazione dell'attività od in caso di ampliamento e ristrutturazione e trasferimento del medesimo;
- 17) Obbligo di comunicare a questo Settore della Regione Toscana ed al Gestore del S.I.I. ogni mutamento che intervenga nella situazione di fatto in riferimento allo stabilimento produttivo;
- 18) Obbligo di comunicare a questo Settore della Regione Toscana ed al Gestore del S.I.I. ogni eventuale trasferimento della gestione o della proprietà dello stabilimento;
- 19) Adoperarsi affinché l'impianto, le condotte e le infrastrutture di scarico siano resi facilmente accessibili alla verifica di qualsiasi soggetto deputato al controllo dell'adempimento delle prescrizioni;
- 20) Conservare presso l'impianto la documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo, dello smaltimento degli oli separati e degli altri rifiuti liquidi e solidi prodotti, ivi compresi i fanghi sedimentati, e che consenta l'identificazione della Ditta esecutrice;
- 21) E' vietata la diluizione delle acque di scarico con acque prelevate esclusivamente allo scopo di raggiungere i limiti di accettabilità previsti dalle norme vigenti.
- 22) Al fine di integrare le prescrizioni del Piano di Monitoraggio devono essere, ai fini dei controlli relativi agli scarichi idrici, applicate le Tabella 11 e Tabella 12 e relative note.



**Tabella 11 Inquinanti Monitorati**

Sigla	Punto emissione	Parametro	Sistema utilizzato	Frequenza <sup>(4)</sup>	Metodi di rilevamento	Unità di misura	Incertezza associata	Modalità registrazione	Modalità comunicazione
S1	Scarico impianto di depurazione	pH		Semestrale	(1)	-		(2) (3)	(4)
		COD			(1)	mg/l		(2) (3)	(4)
		Cloruri Cl <sup>-</sup>			(1)	mg/l		(2) (3)	(4)
		Arsenico			(1)	□g/l		(2) (3)	(4)
		Cadmio			(1)	□g/l		(2) (3)	(4)
		Mercurio			(1)	□g/l		(2) (3)	(4)
		Nichel			(1)	□g/l		(2) (3)	(4)
		Piombo			(1)	□g/l		(2) (3)	(4)
		Rame			(1)	□g/l		(2) (3)	(4)
		Zinco			(1)	□g/l		(2) (3)	(4)
		Cromo totale			(1)	mg/l		(2) (3)	(4)
		BTEX			(1)	mg/l		(2) (3)	(4)
		Idrocarburi totali			(1)	mg/l		(2) (3)	(4)

**NOTE:**

(1) I metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti presenti negli scarichi idrici sono quelli indicati nel documento "Metodi analitici per le acque" redatto da APAT – IRSA/CNR Manuali e linee guida n. 29/2003.

(2) Dovrà essere adottato un registro degli autocontrolli del sistema di trattamento dei reflui, con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e bollate da questo Settore della Regione Toscana, dove dovranno essere annotati risultati analitici e relative procedure di campionamento.

(3) Dovrà essere adottato un libro marcia dell'impianto di depurazione, con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e bollate da questo Settore della Regione Toscana, nel quale annotare:

1. il nominativo del responsabile dell'impianto;



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

2. le varie fasi di gestione e manutenzione dell'impianto sia ordinarie che straordinarie (pompe, vasche, ecc);
  3. gli eventi piovosi eccezionali determinanti allagamenti dei piazzali;
  4. annualmente i volumi effettivamente scaricati (rilevabili dalle registrazioni giornaliere del misuratore di portata installato sullo scarico da conservare biennialmente presso l'impianto), indicando il corpo recettore e la causa dell'eventuale non rispondenza nei confronti dei volumi prelevati.
- (<sup>4</sup>) I risultati degli autocontrolli dovranno essere inviati all'A.R.P.A.T. ed a questo Settore della Regione Toscana, entro 60 giorni dalla loro effettuazione.

**Tabella 12 Sistemi di Depurazione**

Tipologia	Sistema di trattamento / singole fasi	Controllo	Manutenzione straordinaria	Manutenzione ordinaria	Frequenza	Modalità registrazione	Note	
Vasca di accumulo	-	visivo	-	Verifica funzionalità delle pompe	mensile	Registro di marcia dell'impianto di depurazione		
		visivo	-	Verifica funzionalità dell'inverter	mensile			
		visivo	-	Verifica funzionalità sonde di livello	mensile			
		visivo	Verifica di tenuta	-	quinquennale			
		visivo	Pulizia fondale	-	semestrale		smaltimento dei fanghi CER 19 08 14	
vasche di trattamento	Vasca 1: sedimentazione Vasca 2: disoleazione Vasca 3: chiarificazione	visivo		Verifica di tenuta	quinquennale	Registro di marcia dell'impianto di depurazione		
		visivo	Pulizia fondale		semestrale			
		visivo	Pulizia pozzetto di disoleazione Materassini assorbenti		Mensile nei mesi invernali/ Trimestrale nei mesi estivi			Smaltimento acque emulsionate CER 19 08 10*
		visivo	Pulizia del		semestrale			



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

Tipologia	Sistema di trattamento / singole fasi	Controllo	Manutenzione straordinaria	Manutenzione ordinaria	Frequenza	Modalità registrazione	Note
			fondale				
Fossa imhoff		visivo		Verifica di tenuta	quinquennale	-	
		visivo	Asportazione fanghi di sedimentazione CER 20 03 04		annuale		Asportazione con auto spurgo attraverso ditte autorizzate

**NOTE:**

(<sup>1</sup>) dovrà essere comunicato all'ARPAT, al Gestore del SII ed a questo Settore della Regione Toscana ogni guasto o disfunzione nel sistema di trattamento delle acque. Nella comunicazione dovranno essere indicati:

- descrizione dell'inconveniente con data e ora in cui è stato riscontrato,
- tempi di ripristino,
- provvedimenti adottati per minimizzare l'impatto sul corpo idrico recettore.

Alla ripresa del normale funzionamento del sistema di trattamento dovrà essere trasmessa una relazione conclusiva sull'incidente.

In caso di manutenzione ordinaria o straordinaria dell'impianto dovrà essere data comunicazione preventiva a questo Settore della Regione Toscana, al Gestore del SII ed al Dipartimento A.R.P.A.T. di Siena.



### **3.3 Fonti Approvvigionamento idrico**

E' presente oltre all'acquedotto anche un pozzo per garantire l'approvvigionamento antincendio.

### **3.4 Rifiuti in ingresso**

Il gestore è autorizzato a trattare le tipologie e le quantità di rifiuti di seguito riportati in Tabella 13, Tabella 14, Tabella 15, Tabella 16, Tabella 17, Tabella 18, Tabella 19, Tabella 20, Tabella 21 e in Tabella 22.



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 13 Rifiuti in ingresso autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto**

GRUPPO OMOGENEO	CER	DESCRIZIONE	Operazioni All. B e C parte IV D. Lgs. 152/06	Descrizione Operazioni	Quantità MAX trattata [t/anno]	Quantità MAX in stoccaggio [t]
1 CARTA	15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13 R12 R3	Messa in riserva, accorpamento di più CER, cernita e selezione merceologica, cernita e selezione commerciale, pressatura e confezionamento in balle	5000	50
	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi (carta)				
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti (carta)				
	19 12 01	Carta e cartone				
	20 01 01	Carta e cartone				
2 VETRO	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi (vetro)	R13 R12	Messa in riserva, accorpamento di più CER, cernita e selezione merceologica	200	30
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti (vetro)				
	15 01 07	Imballaggi in vetro				
	16 01 20	Vetro (proveniente da demolizione auto)				
	17 02 02	Vetro				
	19 12 05	Vetro				
	20 01 02	Vetro				





**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 14 Rifiuti in ingresso autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto**

GRUPPO OMOGENEO	CER	DESCRIZIONE	Operazioni All. B e C parte IV D. Lgs. 152/06	Descrizione Operazioni	Quantità MAX trattata [t/anno]	Quantità MAX in stoccaggio [t]
3 METALLI FERROSI	02 01 10	Rifiuti metallici	R13 R12 R4	Messa in riserva, accorpamento di più CER, cernita e selezione merceologica, cernita e selezione commerciale, disassemblaggio, cesoiatura, taglio a fiamma, pressatura e confezionamento in presse o carichi pronti per siderurgia	15000	100
	10 02 10	Scaglie di laminazione				
	11 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti				
	12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi				
	12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi				
	12 01 21	Corpi d'utensile e materiale di rettifica esauriti diversi da 12 01 20*				
	12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti				
	15 01 04	Imballaggi metallici (ferro)				
	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi (ferro)				
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti (ferro)				
	16 01 16	Serbatoi per gas liquido				
	16 01 17	Metalli ferrosi				
	16 01 22	Componenti non specificati altrimenti				
	16 02 14	App. fuori uso, diverse da 160209* e 160213* (NO RAEE)				
	16 02 16	Componenti rimossi da app. fuori uso, diversi da 16 02 15* (NO RAEE)				
	16 05 05	Gas in contenitori a pressione diversi da 160504*				
	17 04 05	Ferro e acciaio				
	17 04 07	Metalli misti (ferro)				
17 06 04	Materiali isolanti diversi da 170601* e 170603*					
19 01 02	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti					
19 12 02	Metalli ferrosi					
20 01 40	Metallo (ferro)					
20 03 07	Ingombranti (ferro)					



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 15 Rifiuti in ingresso autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto**

GRUPPO OMOGENEO	CER	DESCRIZIONE	Operazioni All. B e C parte IV D. Lgs. 152/06	Descrizione Operazioni	Quantità MAX trattata [t/anno]	Quantità MAX in stoccaggio [t]
4 METALLI NON FERROSI	11 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 R12 R4	Messa in riserva, accorpamento di più CER, cernita e selezione merceologica, cernita e selezione commerciale, disassemblaggio, cesoiatura, taglio a fiamma, pressatura e confezionamento in presse o carichi pronti per siderurgia	500	25
	11 05 01	Zinco solido				
	12 01 03	Limatura e trucioli di materiali ferrosi				
	12 01 04	Polveri e partic. di materiali non ferrosi				
	12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti				
	15 01 04	Imballaggi metallici				
	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi				
	16 01 18	Metalli non ferrosi				
	17 04 01	Rame bronzo ottone				
	17 04 02	Alluminio				
	17 04 03	Piombo				
	17 04 04	Zinco				
	17 04 06	Stagno				
	17 04 07	Metalli misti				
	19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi				
19 12 03	Metalli non ferrosi					
20 01 40	Metallo					



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 16 Rifiuti in ingresso autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto**

<b>GRUPPO OMOGENEO</b>	<b>CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Operazioni All. B e C parte IV D. Lgs. 152/06</b>	<b>Descrizione Operazioni</b>	<b>Quantità MAX trattata [t/anno]</b>	<b>Quantità MAX in stoccaggio [t]</b>
6 RAEE	16 02 14	App. fuori uso, diverse da 16 02 09* e 16 02 13*	R13 R12 R4	Messa in riserva, cernita, disassemblaggio, taglio a fiamma, separazione merceologica, accorpamento, pressatura	600	30
	16 02 16	Componenti rimossi da app. fuori uso, diversi da 16 02 15*				
	20 01 36	App. elettriche ed elettroniche fuori uso diversi da 20 01 35*				
7 PLASTICA	02 01 04	Rifiuti plastici(ad esclusione degli imballaggi)	R13 R12	Messa in riserva, cernita, separazione merceologica, accorpamento di più CER, pressatura	3000	50
	07 02 13	Rifiuti plastici				
	12 01	05 Limatura e trucioli di materiali plastici				
	15 01 02	Imballaggi in plastica				
	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi (plastica)				
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti (plastica)				
	16 01 19	Plastica (proveniente da demolizione auto)				
	17 02 03	Plastica				
	19 12 04	Plastica e gomma				
20 01 39	Plastica					



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 17 Rifiuti in ingresso autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto**

<b>GRUPPO OMOGENEO</b>	<b>CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Operazioni All. B e C parte IV D. Lgs. 152/06</b>	<b>Descrizione Operazioni</b>	<b>Quantità MAX trattata [t/anno]</b>	<b>Quantità MAX in stoccaggio [t]</b>
8 LEGNO	02 01 07	Rifiuti della selvicoltura	R13 R12 R3	Messa in riserva, cernita, separazione merceologica, accorpamento di più CER, triturazione	7000	300
	03 01 01	scarti di corteccia e sughero				
	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno,... diversi da 03.01.04*				
	03 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti				
	03 03 01	Scarti di corteccia e legno				
	15 01 03	Imballaggi in legno				
	17 02 01	Legno				
	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06				
	20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137				
	20 02 01	Rifiuti biodegradabili				
	20 03 07	Ingombranti (legno)				
9 PNEUMATICI	16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13 R12	Messa in riserva, disassemblag. cerchione/gomma, riduz. volumetrica	1500	50
10 RIFIUTI BIODEGRADABILI	02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	R13	Messa in riserva	150	10
	02 06 01	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione				
	20 02 01	Rifiuti biodegradabili				
	20 03 02	Rifiuti dei mercati				



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 18 Rifiuti in ingresso autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto**

<b>GRUPPO OMOGENEO</b>	<b>CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Operazioni All. B e C parte IV D. Lgs. 152/06</b>	<b>Descrizione Operazioni</b>	<b>Quantità MAX trattata [t/anno]</b>	<b>Quantità MAX in stoccaggio [t]</b>
13 IMBALLAGGI PERICOLOSI	15 01 10*	Imb. contenenti residui di sostanze peric. o contaminati da tali sost.	R13 D15	Messa in riserva o deposito preliminare	10	1,5
14 VEICOLI FUORI USO	16 01 04*	veicoli fuori uso	R13 R12 R4	Messa in riserva, bonifica, demolizione e trattamento ai sensi del Dlgs 209/03, smontaggio ricambi, cesoiatura, pressatura	15000	200
15 VEICOLI BONIFICATI	16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre comp. pericolose	R13 R12 R4	Messa in riserva, bonifica, demolizione e trattamento ai sensi del Dlgs 209/03, smontaggio ricambi, cesoiatura, pressatura	200	50
16 IMBALLAGGI MISTI	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R12 R13	Messa in riserva, cernita, selezione merceologica, pressatura	1000	40
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti				
18 CATALIZZATORI	16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07)	R13	Messa in riserva	40	3
19 CAVI	17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*	R13 R12 R4	Messa in riserva, sbucciatura, taglio, riduzione volumetrica	200	10



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 19 Rifiuti in ingresso autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto**

GRUPPO OMOGENEO	CER	DESCRIZIONE	Operazioni All. B e C parte IV D. Lgs. 152/06	Descrizione Operazioni	Quantità MAX trattata [t/anno]	Quantità MAX in stoccaggio [t]
20 INGOMBRANTI	16 03 04	rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R13 R12	Messa in riserva, cernita, selezione, accorpamento, riduzione volumetrica	5000	1000
	17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*				
	20 03 07	Rifiuti ingombranti				
	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da 17 08 01	R13	Messa in riserva		
	17 06 03*	materiali isolanti contenenti o costituiti da sost.pericolose	R13 D15	Messa in riserva o Deposito preliminare		
21 BATTERIE	16 06 01*	Batterie al Piombo	R13 D15	Messa in riserva o Deposito preliminare	600	30
	16 06 02*	batterie nichel cadmio				
	16 06 03*	batterie contenenti mercurio				
	16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)				
	16 06 05	altre batterie e accumulatori				
	20 01 33*	batterie ed accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02, 16 06 03, nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie				
	20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33*				



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 20 Rifiuti in ingresso autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto**

GRUPPO OMOGENEO	CER	DESCRIZIONE	Operazioni All. B e C parte IV D. Lgs. 152/06	Descrizione Operazioni	Quantità MAX trattata [t/anno]	Quantità MAX in stoccaggio [t]
22 RIFIUTI PERICOLOSI DA SMANTELLAMENTO AUTO	16 01 07*	Filtri dell'olio	R13 D15	Messa in riserva o Deposito preliminare	100	5
	16 01 08*	Componenti contenenti mercurio				
	16 01 10*	Componenti esplosivi (air bag)				
	16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto				
	16 01 13*	Liquidi per freni				
	16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose				
	16 01 21*	Componenti pericolosi				
	16 08 07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose				
	16 01 21*	Componenti pericolosi	R13 R12	Messa in riserva disassemblaggio		
23 RIFIUTI NON PERICOLOSI DA SMANTELLAMENTO AUTO	16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*	R13 R12 D15	Messa in riserva o Deposito preliminare	50	5
	16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*				
	16 01 16	Serbatoi per gas liquido				
	16 01 22	Componenti non specificate altrimenti				
	16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti				



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 21 Rifiuti in ingresso autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto**

<b>GRUPPO OMOGENEO</b>	<b>CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Operazioni All. B e C parte IV D. Lgs. 152/06</b>	<b>Descrizione Operazioni</b>	<b>Quantità MAX trattata [t/anno]</b>	<b>Quantità MAX in stoccaggio [t]</b>
24 CAVI PERICOLOSI	17 04 10*	cavi, impregnati d'olio, di catrame, di carbone o di altre sostanze pericolose	D15	Deposito preliminare	50	4
25 RAEE PERICOLOSI	16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13 D15	Messa in riserva o Deposito preliminare	500	30
	16 02 13*	App. fuori uso, cont. comp. peric. diversi da 16 02 09* e 16 02 12*				
	16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso				
	20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio				
	20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi				
20 01 35*	App. el. ed elettr. fuori uso, diverse da 200121* e 200123*, cont. comp. peric.					





**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 22 Rifiuti in ingresso autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto**

GRUPPO OMOGENEO	CER	DESCRIZIONE	Operazioni All. B e C parte IV D. Lgs. 152/06	Descrizione Operazioni	Quantità MAX trattata [t/anno]	Quantità MAX in stoccaggio [t]
26 RIFIUTI DA MICRO RACCOLTA	08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R13 D15	Messa in riserva o Deposito preliminare	200	10
	08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*				
	08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409				
	12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116				
	15 02 03	Assorb., materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, div. da 150202				
	200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diverso da 20 01 27	R13 D15	Messa in riserva o Deposito preliminare	200	10
	08 01 11*	pitture e vernici di scarto contenenti organici o altre sostanze pericolose				
	08 03 17*	toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose				
	15 02 02*	assorb.,mat. filtranti (incl. filtri olio n.s.a.),stracci e indum. prot.,cont.sost.peric.				
	20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose				



### 3.5 Rifiuti prodotti

Il gestore, a seguito delle operazioni riportate al par. 3.4, produce i rifiuti riportati in Tabella 23, Tabella 24, Tabella 25, e in Tabella 26.

**Tabella 23 Rifiuti prodotti**

CER	Descrizione	Stato Fisico	Attività di provenienza	Ubicazione stoccaggi	Modalità stoccaggi	Impianti di destinazione
19 12 01	Carta e cartone	Solido non polveroso	Linea di selezione e pressatura della carta e cartone qualora non vengano raggiunte le specifiche delle EoW	Sotto tettoia carta	Presse	Cartiere
19 12 02	Metalli ferrosi	Solido non polveroso	Lavorazione dei metalli (ferrosi e non ferrosi), lavorazione dei RAEE non pericolosi, selezione dalle altre filiere di cernita e selezione dei materiali misti (Ingombranti, imballaggi, legnosi, ...), separazione cerchi da gomme, qualora non vengano raggiunte le specifiche delle EoW	In piazzale dei rottami	Presse, cumulo su piazzale, in contenitori	Siderurgia o ulteriori impianti i recupero finale
19 12 03	Metalli non ferrosi	Solido non polveroso	Come sopra	In piazzale dei rottami o in magazzino finale	Presse, cumulo su piazzale, in contenitori	Siderurgia o ulteriori impianti i recupero
19 12 04	Plastica e gomma	Solido non polveroso	Riduzione volumetrica dei pneumatici / scarti della lavorazione dei cavi / linea di selezione e pressatura della plastica	In piazzale Nord	In cassone scarrabile	A smaltimento in discarica, oppure ad impianti di recupero della plastica (R3)



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 24 Rifiuti prodotti**

CER	Descrizione	Stato Fisico	Attività di provenienza	Ubicazione stoccaggi	Modalità stoccaggi	Impianti di destinazione
19 12 05	Vetro	Solido non polveroso	Lavorazione del vetro e cernite degli imballaggi misti e dei rifiuti misti in generale	In piazzale Nord	In cassone scarrabile	Ad impianti di recupero del vetro
19 12 07	Legno	Solido non polveroso	Lavorazione del legno qualora non si raggiungano le specifiche EoW	In piazzale Nord settore del legno	In cumulo delimitato da setti	Ad impianti di recupero del legno (R3)
19 12 12	Altri rifiuti ...	Solido non polveroso	Scarti di tutte le filiere di selezione e lavorazione	In box di cemento	In cumulo delimitato da setti	Discariche
13 01 10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Liquido	Bonifica delle auto	Area liquidi bonifica	In contenitori a norma su bacini contenimento	Impianti di recupero e rigenerazione
13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici	Liquido	Bonifica delle auto	Area liquidi bonifica	In contenitori a norma su bacini contenimento	Impianti di recupero e rigenerazione
13 02 05*	Oli minerali per motori ..., non clorurati	Liquido	Bonifica delle auto	Area liquidi bonifica	In contenitori a norma su bacini contenimento	Impianti di recupero e rigenerazione
13 02 06*	Oli sintetici per motori ...	Liquido	Bonifica delle auto	Area liquidi bonifica	In contenitori a norma su bacini contenimento	Impianti di recupero e rigenerazione
13 02 08*	Altri oli per motori ...	Liquido	Bonifica delle auto	Area liquidi bonifica	In contenitori a norma su bacini contenimento	Impianti di recupero e rigenerazione



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 25 Rifiuti prodotti**

CER	Descrizione	Stato Fisico	Attività di provenienza	Ubicazione stoccaggi	Modalità stoccaggi	Impianti di destinazione
15 02 02*	Assorbenti, ..., stracci	Solido	Bonifica auto	Box vicino vasca accumulo AMDC	In contenitori stagni	Impianti di smaltimento o recupero
16 01 03	Pneumatici	Solido non polveroso	Smontaggio auto	Piazzale Nord	settore gomme	In cassone scarrabile o in cumulo Impianti recupero della gomma (R3)
16 01 06	Auto bonificate	Solido non polveroso	Bonifica e demolizione auto	Piazzale rottami	In presse	Impianti di recupero metalli (R4)
16 01 07*	Filtri olio	Solido	Bonifica auto	Box vicino vasca accumulo AMDC	In contenitori stagni	Impianti di smaltimento o recupero
16 01 10*	Air bag	Solido	Bonifica auto	Box vicino vasca accumulo AMDC	In big bags o contenitori	Impianti di smaltimento
16 01 13*	Liquidi per freni	Liquido	Bonifica auto	Area liquidi bonifica	In contenitori a norma su bacini contenimento	Impianti di recupero e rigenerazione
16 01 14*	Liquidi antigelo	Liquido	Bonifica auto	Area liquidi bonifica	In contenitori a norma su bacini contenimento	Impianti di recupero o smaltimento
16 01 15	Liquidi antigelo	Liquido	Bonifica auto	Area liquidi bonifica	In contenitori a norma su bacini contenimento	Impianti di recupero o smaltimento
16 01 19	Plastica	Solido	Demolizione auto	Piazzale Nord	Cassoni scarrabili	Impianti di recupero o smaltimento
16 01 20	Vetro	Solido	Demolizione auto	Piazzale Nord	Cassoni scarrabili	Impianti di recupero o smaltimento
16 01 22	Componenti auto	Solido	Demolizione auto	Piazzale Nord	Cassoni scarrabili	Impianti di recupero
16 02 16	Componenti da RAEE	Solido	Smontaggio RAEE non pericolosi	Magazzino	In contenitori	Impianti di recupero



**Tabella 26 Rifiuti prodotti**

CER	Descrizione	Stato Fisico	Attività di provenienza	Ubicazione stoccaggi	Modalità stoccaggi	Impianti di destinazione
16 06 01*	Batterie al piombo	Solido	Bonifica auto	Sotto tettoia bonifica	In casse HDPE a norma	Impianti di recupero
16 08 02*	Catalizzatori esauriti	Solido	Bonifica auto	Box vicino vasca accumulo AMDC	In big bags o contenitori metallici	Impianti di recupero
16 10 02	Soluzioni di scarto non p (lavavetri)	Liquido	Bonifica auto	Area liquidi bonifica	In contenitori a norma su bacini contenimento	Impianti di recupero o smaltimento
19 08 02	Residui da dissabbiamento	Fangoso	Depurazione AMDC	Depuratore	Comparto dissabbiatura	Impianti di smaltimento
19 08 10*	Miscele di oli e grassi	Liquido	Depurazione AMDC	Depuratore	Comparto disoleatura	Impianti di smaltimento
19 08 13 *	Fanghi prodotti da ..	Fangoso	Depurazione AMDC	Depuratore	Comparto dissabbiatura	Impianti di smaltimento
19 08 14	Fanghi prodotti da ..	Fangoso	Depurazione AMDC	Depuratore	Comparto dissabbiatura	Impianti di smaltimento

### 3.6 End of Waste (EoW) prodotti

Il gestore, a seguito delle operazioni riportate al par. 3.4, produce EoW riportati in Tabella 27, Tabella 28, Tabella 29, Tabella 30, Tabella 31 e in Tabella 32.



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 27 EoW prodotti**

<b>CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Oper. All. B e C parte IV D.Lgs. 152/06</b>	<b>Descrizione Operazioni</b>	<b>Materiali OUT</b>	<b>Descrizione caratteristiche materiale OUT</b>	<b>Norme di riferimento</b>
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13 R12 R3	Messa in riserva, accorpamento di più CER, cernita e selezione merceologica, cernita e selezione commerciale, pressatura e confezionamento in balle	EoW di carta o cartone a norma UNI 643/2014	Carta e cartone misti Imb. in carta e cartone ondulato	UNI 643 1.02
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi (carta)				Cartoni ondulati Carta da ufficio selezionata Archivio colorato Libri di carta bianca	UNI 643 1.04 UNI 643 1.05
15 01 06	Imballaggi in materiali misti (carta)				Riviste colorate	UNI 643 2.05 UNI 643 2.06
19 12 01	Carta e cartone				Archivio bianco	UNI 643 2.07 UNI 643 2.08
20 01 01	Carta e cartone				Moduli commerciali bianchi	UNI 643 3.05
					Cartone e refili ondulati	UNI 643 3.06
					Kraft ondulato non usato	UNI 643 4.01
					Carte miste	UNI 643 4.02
					Imballaggi misti	UNI 643 5.01
					Imballaggi cartone usati	UNI 643 5.02
					Involucri esterni in Kraft	UNI 643 5.03
					Etichette asciutte	UNI 643 5.04
					Carte stampate bianche	UNI 643 5.06 UNI 643 5.07



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 28 EoW prodotti**

CER	DESCRIZIONE	Operazioni	Descrizione Operazioni	Materiali OUT	Descrizione caratteristiche materiale OUT	Norme di riferimento
02 01 10	Rifiuti metallici	R13 R12 R4	Messa in riserva, accorpamento di più CER, cernita e selezione merceologica, cernita e selezione commerciale, disassemblaggio, cesoiatura, taglio a fiamma, pressatura e confezionamento in presse o carichi pronti per siderurgia	EoW di Ferro Rottami Lunghi a norma Regolamento UE 333/2011	profilati e lamiere da demolizione omogenee > 9 mm di spessore, lisci e diritti, aventi: <ul style="list-style-type: none"><li>• lunghezza &lt; 150 cm</li><li>• larghezza &lt; 50 cm</li></ul> senza attacchi trasversali superiori a 15 cm., non o poco ossidati, non comprendenti pezzi in acciaio legato, pezzi di demolizione di automobili, né elementi rivestiti	CECA 01
10 02 10	Scaglie di laminazione					
11 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti					
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi					
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi					
12 01 21	Corpi d'utensile e materiale di rettifica esauriti diversi da 12 01 20*					
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti					
15 01 04	Imballaggi metallici (ferro)					
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi (ferro)					
15 01 06	Imballaggi in materiali misti (ferro)					
16 01 16	Serbatoi per gas liquido					
16 01 17	Metalli ferrosi					
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti					
16 02 14	App. fuori uso, diverse da 16 02 09* e 16 02 13* (NO RAEE)					
16 02 16	Componenti rimossi da app. fuori uso, diversi da 16 02 15* (NO RAEE)					
16 05 05	Gas in contenitori a pressione diversi da 16 05 04*					
17 04 05	Ferro e acciaio					
17 04 07	Metalli misti (ferro)					
17 06 04	Materiali isolanti diversi da 17 06 01* e 17 06 03*					
19 01 02	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti					
19 12 02	Metalli ferrosi					
20 01 40	Metallo (ferro)					



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 29 EoW prodotti**

CER	DESCRIZIONE	Operazioni	Descrizione Operazioni	Materiali OUT	Descrizione caratteristiche materiale OUT	Norme di riferimento
20 03 07	Ingombranti (ferro)	R13 R12 R4	Messa in riserva, accorpamento di più CER, cernita e selezione merceologica, cernita e selezione commerciale, disassemblaggi o, cesoiatura, taglio a fiamma, pressatura e confezionamento in presse o carichi pronti per siderurgia	EoW di Ferro Rottami corti a norma Regolamento UE 333/2011  EoW di Ferro Rottami leggeri alla rinfusa a norma Regolamento UE 333/2011	Rottami di raccolta selezionati di 6 mm e più di spessore, dritti, aventi dimensioni massime di: - lunghezza 150 cm. - larghezza 50 cm. - altezza 50 cm. senza ossidazione anormale, esenti da rottami di demolizione di automobili e da pezzi in acciaio legato Rottami di raccolta di 3 mm. e più di spessore, aventi dimensioni massime di: - lunghezza 150 cm. - larghezza 50 cm. - altezza 50 cm. senza ossidazione anormale, che possono comprendere rottami di demolizione di automobili, con esclusione di pezzi in acciaio legato Stessa definizione di 01 lunghezza < 60 cm (o di 50 cm se richiesto) Stessa definizione di 03 lunghezza < 60 cm (o di 50 cm se richiesto) Stessa definizione di 04 lunghezza < 60 cm (o di 50 cm se richiesto). Ritagli leggeri nuovi, non rivestiti, con esclusione di ritagli di lamiera magnetiche di lunghezza < 40 cm Pacchi di rottami neri leggeri, vecchi di ricupero (per acciaierie)	CECA 03  CECA 04  CECA 05 CECA 07 CECA 08 CECA 50 CECA 55





**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 30 EoW prodotti**

CER	DESCRIZIONE	Operazioni	Descrizione Operazioni	Materiali OUT	Descrizione caratteristiche materiale OUT	Norme di riferimento
11 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 R12 R4	Messa in riserva, accorpamento di più CER, cernita e selezione merceologica, cernita e selezione commerciale, disassemblaggio, cesoiatura, taglio a fiamma, pressatura e confezionamento in presse o carichi pronti per siderurgia	EoW di Alluminio a norma Regolamento UE 333/2011	Rottame All non legato >99,5% Rottame di filo e cavi >99,5% Rottame di 1 sola lega Rottame di 2 o più leghe Rottame di All in getti Rottame di All da separazione Rottame di All da radiatori	UNI 13920-2 UNI 13920-3 UNI 13920-4 UNI 13920-5 UNI 13920-7 UNI 13920-9 UNI 13920-1
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi					
12 01 04	Polveri e partic. di materiali non ferrosi					
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti					
15 01 04	Imballaggi metallici					
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi					
16 01 18	Metalli non ferrosi					
17 04 02	Alluminio					
17 04 07	Metalli misti					
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi					
19 12 03	Metalli non ferrosi					
20 01 40	Metallo					



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 31 EoW prodotti**

CER	DESCRIZIONE	Operazioni	Descrizione Operazioni	Materiali OUT	Descrizione caratteristiche materiale OUT	Norme di riferimento
16 02 14	App. fuori uso, diverse da 16 02 09* e 16 02 13*	R13 R12 R4	Messa in riserva, cernita, disassemblaggio, taglio a fiamma, separazione merceologica, accorpamento, pressatura	V. EoW Ferro e alluminio	V. EoW Ferro e alluminio	V. EoW Ferro e alluminio
16 02 16	Componenti rimossi da app. fuori uso, diversi da 16 02 15*					
20 01 36	App. elettriche ed elettroniche fuori uso diversi da 20 01 35*					
02 01 07	Rifiuti della selvicoltura	R13 R12 R3	Messa in riserva, cernita, separazione merceologica, accorpamento di più CER, triturazione	EoW Legno	legno cernito selezionato e ridotto volumetricamente	Non presenti rif. DM 05/02/98
03 01 01	scarti di corteccia e sughero					
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, ... diversi da 03.01.04*					
03 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti					
03 03 01	Scarti di corteccia e legno					
15 01 03	Imballaggi in legno					
17 02 01	Legno					
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06					
20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137					
20 02 01	Rifiuti biodegradabili					
20 03 07	Ingombranti (legno)					



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 32 EoW prodotti**

<b>CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Operazioni</b>	<b>Descrizione Operazioni</b>	<b>Materiali OUT</b>	<b>Descrizione caratteristiche materiale OUT</b>	<b>Norme di riferimento</b>
16 01 04*	veicoli fuori uso	R13 R12 R4	Messa in riserva, bonifica, demolizione e trattamento ai sensi del Dlgs 209/03, smontaggio ricambi, cesoiatura pressatura	Parti di ricambio	Pezzi di ricambio	Dlgs 209/2003
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre comp. pericolose	R13 R12 R4	Messa in riserva, bonifica, demolizione e trattamento ai sensi del Dlgs 209/03, smontaggio ricambi, cesoiatura pressatura	Parti di ricambio	Pezzi di ricambio	Dlgs 209/2003
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*	R13 R12 R4	Messa in riserva, sbucciatura, taglio, riduzione volumetrica	V. EoW alluminio	V. EoW alluminio	V. EoW alluminio



### 3.7 Attività svolte

In Tabella 33, Tabella 34, Tabella 35, Tabella 36, Tabella 37, Tabella 38, Tabella 39, Tabella 40, Tabella 41 e Tabella 42 si riportano le attività svolte sui rifiuti in ingresso e i rifiuti prodotti /EoW.

**Tabella 33 Eow e/o Rifiuti prodotti nell'istallazione**

N°	CER	DESCRIZIONE	Operazioni	Operazioni	Quantità MAX [t/anno]	stoccaggio istant. [t/giorno]	CER o EoW OUT
1	15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13 R12 R3	Messa in riserva, accorpamento di più CER, cernita e selezione merceologica, cernita e selezione commerciale, pressatura e confezionamento in balle	5000	50	EoW Carta e cartone 191201 Carta e cartone Invariati rispetto ad ingresso in caso di solo R13 191212 Sovvalli della cernita
	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi (carta)					
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti (carta)					
	19 12 01	Carta e cartone					
	20 01 01	Carta e cartone					
2	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi (vetro)	R13 R12	Messa in riserva, accorpamento di più CER, cernita e selezione merceologica	200	30	191205 Vetro Invariati rispetto ad ingresso in caso di solo R13 191212 Sovvalli della cernita
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti (vetro)					
	15 01 07	Imballaggi in vetro					
	16 01 20	Vetro (proveniente da demolizione auto)					
	17 02 02	Vetro					
	19 12 05	Vetro					
	20 01 02	Vetro					



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 34 Eow e/o Rifiuti prodotti nell'installazione**

N°	CER	DESCRIZIONE	Operazioni	Operazioni	Quantità MAX [t/anno]	stoccaggi o istant. [t/giorno]	CER o EoW OUT
3	02 01 10	Rifiuti metallici	R13 R12 R4	Messa in riserva, accorpamento di più CER, cernita e selezione merceologica, cernita e selezione commerciale, disassemblaggio, cesoiatura, taglio a fiamma, pressatura e confezionamento in presse o carichi pronti per siderurgia	15000	100	EoW Ferro e Acciaio (varie CECA) EoW Alluminio 191202 Metalli Ferrosi 191203 Metalli Non Ferrosi Invariati rispetto ad ingresso in caso di solo R13 191212 Sovallli della cernita
	10 02 10	Scaglie di laminazione					
	11 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti					
	12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi					
	12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi					
	12 01 21	Corpi d'utensile e materiale di rettifica esauriti diversi da 12 01 20*					
	12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti					
	15 01 04	Imballaggi metallici (ferro)					
	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi (ferro)					
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti (ferro)					
	16 01 16	Serbatoi per gas liquido					
	16 01 17	Metalli ferrosi					
	16 01 22	Componenti non specificati altrimenti					
	16 02 14	App. fuori uso, diverse da 160209* e 160213* (NO RAEE)					
	16 02 16	Componenti rimossi da app. fuori uso, diversi da 16 02 15* (NO RAEE)					
	16 05 05	Gas in contenitori a pressione diversi da 160504*					
	17 04 05	Ferro e acciaio					
	17 04 07	Metalli misti (ferro)					
	17 06 04	Materiali isolanti diversi da 170601* e 170603*					
	19 01 02	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti					
19 12 02	Metalli ferrosi						
20 01 40	Metallo (ferro)						
20 03 07	Ingombranti (ferro)						



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 35 Eow e/o Rifiuti prodotti nell'istallazione**

N°	CER	DESCRIZIONE	Operazioni	Operazioni	Quantità MAX [t/anno]	stoccaggio istant. [t/giorno]	CER o EoW OUT
4	11 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 R12 R4	Messa in riserva, accorpamento di più CER, cernita e selezione merceologica, cernita e selezione commerciale, disassemblaggio, cesoiatura, taglio a fiamma, pressatura e confezionamento in presse o carichi pronti per siderurgia	500	25	EoW Alluminio EoW Ferro e Acciaio 191202 Metalli Ferrosi 191203 Metalli Non Ferrosi Invariati rispetto ad ingresso in caso di solo R13 191212 Sovvalli della cernita
	11 05 01	Zinco solido					
	12 01 03	Limatura e trucioli di materiali ferrosi					
	12 01 04	Polveri e partic. di materiali non ferrosi					
	12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti					
	15 01 04	Imballaggi metallici					
	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi					
	16 01 18	Metalli non ferrosi					
	17 04 01	Rame bronzo ottone					
	17 04 02	Alluminio					
	17 04 03	Piombo					
	17 04 04	Zinco					
	17 04 06	Stagno					
	17 04 07	Metalli misti					
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi						
19 12 03	Metalli non ferrosi						
20 01 40	Metallo						



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 36 Eow e/o Rifiuti prodotti nell'istallazione**

N°	CER	DESCRIZIONE	Operazioni	Operazioni	Quantità MAX [t/anno]	stoccaggio istant. [t/giorno]	CER o EoW OUT
6	16 02 14	App. fuori uso, diverse da 16 02 09* e 16 02 13*	R13 R12 R4	Messa in riserva, cernita, disassemblaggio, taglio a fiamma, separazione merceologica, accorpamento, pressatura	600	30	EoW Alluminio EoW Ferro e Acciaio 191202 Metalli Ferrosi 191203 Metalli Non Ferrosi Invariati in caso di solo R13 191212 Sovvalli della cernita
	16 02 16	Componenti rimossi da app. fuori uso, diversi da 16 02 15*					
	20 01 36	App. elettriche ed elettroniche fuori uso diversi da 20 01 35*					
7	02 01 04	Rifiuti plastici(ad esclusione degli imballaggi)	R13 R12	Messa in riserva, cernita, separazione merceologica, accorpamento di più CER, pressatura	3000	50	191204 Plastica e gomma Invariati in caso di solo R13 191212 Sovvalli della cernita
	07 02 13	Rifiuti plastici					
	12 01	05 Limatura e trucioli di materiali plastici					
	15 01 02	Imballaggi in plastica					
	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi (plastica)					
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti (plastica)					
	16 01 19	Plastica (proveniente da demolizione auto)					
	17 02 03	Plastica					
	19 12 04	Plastica e gomma					
20 01 39	Plastica						



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 37 Eow e/o Rifiuti prodotti nell'istallazione**

N°	CER	DESCRIZIONE	Operazioni	Operazioni	Quantità MAX [t/anno]	stoccaggio istant. [t/giorno]	CER o EoW OUT
8	02 01 07	Rifiuti della selvicoltura	R13 R12 R3	Messa in riserva, cernita, separazione merceologica, accorpamento di più CER, triturazione	7000	300	191207 Legno  Invariati in caso di solo R13  191212 Sovvalli della cernita
	03 01 01	scarti di corteccia e sughero					
	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno,... diversi da 03.01.04*					
	03 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti					
	03 03 01	Scarti di corteccia e legno					
	15 01 03	Imballaggi in legno					
	17 02 01	Legno					
	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06					
	20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137					
	20 02 01	Rifiuti biodegradabili					
20 03 07	Ingombranti (legno)						
9	16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13 R12	Messa in riserva, disassemblag. cerchione/gomma, riduz. volumetrica	1500	50	191202 e 191203 (Cerchio) Invariata la gomma opp. 191204
10	02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	R13	Messa in riserva	150	10	Invariati rispetto a CER di ingresso
	02 06 01	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione					
	20 02 01	Rifiuti biodegradabili					
	20 03 02	Rifiuti dei mercati					





**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 38 Eow e/o Rifiuti prodotti nell'istallazione**

N°	CER	DESCRIZIONE	Operazioni	Operazioni	Quantità MAX [t/anno]	stoccaggio istant. [t/giorno]	CER o EoW OUT
13	15 01 10*	Imb. contenenti residui di sostanze peric. o contaminati da tali sost.	R13 D15	Messa in riserva o Deposito preliminare	10	1,5	Invariato rispetto a CER di ingresso
14	16 01 04*	veicoli fuori uso	R13 R12 R4	Messa in riserva, bonifica, demolizione e trattamento ai sensi del Dlgs 209/03, smontaggio ricambi, cesoiatura, pressatura	15000	200	EoW pezzi ricambio, Ferro e Alluminio 1301xx* oli minerali 1601xx componenti varie 1606xx* batterie 191212 sovvalli
15	16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre comp. pericolose	R13 R12 R4	Messa in riserva, bonifica, demolizione e trattamento ai sensi del Dlgs 209/03, smontaggio ricambi, cesoiatura, pressatura	200	50	Come 14 escluso pericolosi
16	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R12 R13	Messa in riserva, cernita, selezione merceologica, pressatura	1000	40	1912xx varie frazioni (preferibili 1501xx) 191212 sovvalli Invariati rispetto a CER di ingresso se R13
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti					
18	16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07)	R13	Messa in riserva	40	3	Invariati rispetto a CER di ingresso
19	17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*	R13 R12 R4	Messa in riserva, sbucciatura, taglio, riduzione volumetrica	200	10	EoW Alluminio 191203 cavi rame 191204 rivestimento



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 39 Eow e/o Rifiuti prodotti nell'installazione**

N°	CER	DESCRIZIONE	Operazio ni	Operazioni	Quantità MAX [t/anno]	stoccaggio istant. [t/giorno]	CER o EoW OUT
20	16 03 04	rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R13 R12	Messa in riserva, cernita, selezione, accorpamento, riduzione volumetrica	5000	1000	1912xx varie frazioni Invariati rispetto a CER di ingresso se R13
	17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*					
	20 03 07	Rifiuti ingombranti					
	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diveri da 17 08 01	R13	Messa in riserva			Invariati rispetto a CER di ingresso
	17 06 03*	materiali isolanti contenenti o costituiti da sost.pericolose	R13 D15	Messa in riserva o Deposito preliminare			Invariati rispetto a CER di ingresso
21	16 06 01*	Batterie al Piombo	R13 D15	Messa in riserva o Deposito preliminare	600	30	Invariati rispetto a CER di ingresso
	16 06 02*	batterie nichel cadmio					
	16 06 03*	batterie contenenti mercurio					
	16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)					
	16 06 05	altre batterie e accumulatori					
	20 01 33*	batterie ed accumulatori di cui alle voci 16 06 01,16 06 02,16 06 03, nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie					
	20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33*					



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 40 Eow e/o Rifiuti prodotti nell'istallazione**

N°	CER	DESCRIZIONE	Operazioni	Operazioni	Quantità MAX [t/anno]	stoccaggi o istant. [t/giorno]	CER o EoW OUT
22	16 01 07*	Filtri dell'olio	R13 D15	Messa in riserva o Deposito preliminare	100	5	Invariati rispetto a CER di ingresso
	16 01 08*	Componenti contenenti mercurio					
	16 01 10*	Componenti esplosivi (air bag)					
	16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto					
	16 01 13*	Liquidi per freni					
	16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose					
	16 01 21*	Componenti pericolosi					
	16 08 07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose					
	16 01 21*	Componenti pericolosi	R13 R12	Messa in riserva disassemblaggio			Invariati rispetto a CER di ingresso 191203 e 191204 in caso di cernita di parti metalliche
23	16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*	R13 R12 D15	Messa in riserva o Deposito preliminare	50	5	Invariati rispetto a CER di ingresso  191203 e 191204 in caso di cernita di parti metalliche
	16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*					
	16 01 16	Serbatoi per gas liquido					
	16 01 22	Componenti non specificate altrimenti					
	16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti					



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 41 Eow e/o Rifiuti prodotti nell'installazione**

N°	CER	DESCRIZIONE	Operazioni	Operazioni	Quantità MAX [t/anno]	stoccaggio istant. [t/giorno]	CER o EoW OUT
24	17 04 10*	cavi, impregnati d'olio, di catrame, di carbone o di altre sostanze pericolose	D15	Deposito preliminare	50	4	Invariati rispetto a CER di ingresso
25	16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13 D15	Messa in riserva o Deposito preliminare	500	30	Invariati rispetto a CER di ingresso
	16 02 13*	App. fuori uso, cont. comp. peric. diversi da 16 02 09* e 16 02 12*					
	16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso					
	20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio					
	20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi					
20 01 35*	App. el. ed elettr. fuori uso, diverse da 200121* e 200123*, cont. comp. peric.						



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 42 Eow e/o Rifiuti prodotti nell'installazione**

N°	CER	DESCRIZIONE	Operazioni	Operazioni	Quantità MAX [t/anno]	stoccaggio istant. [t/giorno]	CER o EoW OUT
26	08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R13 D15	Messa in riserva o Deposito preliminare	200	10	Invariati rispetto a CER di ingresso
	08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*					
	08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409					
	12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116					
	15 02 03	Assorb., materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, div. da 150202					
	200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diverso da 20 01 27	R13 D15	Messa in riserva o Deposito preliminare	200	10	Invariati rispetto a CER di ingresso
	08 01 11*	pitture e vernici di scarto contenenti organici o altre sostanze pericolose					
	08 03 17*	toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose					
	15 02 02*	assorb.,mat. filtranti (incl. filtri olio n.s.a.),stracci e indum. prot.,cont.sost.peric.					
	20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose					



### 3.8 Rifiuti - Prescrizioni

Il gestore, con la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, deve rispettare quanto di seguito riportato:

- 1) è autorizzato a eseguire le operazioni e a trattare le tipologie e le quantità massime di rifiuti pericolosi e non pericolosi riportati in Tabella 13, Tabella 14, Tabella 15, Tabella 16, Tabella 17, Tabella 18, Tabella 19, Tabella 20, Tabella 21 e Tabella 22
- 2) I rifiuti prodotti nell'installazione sono riportati in Tabella 23, Tabella 24, Tabella 25, e in Tabella 26.
- 3) Produce Eow così come riportato in Tabella 27, Tabella 28, Tabella 29, Tabella 30, Tabella 31 e in Tabella 32
- 4) Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero e smaltimento dei rifiuti devono rispettare le norme vigenti in materia di rifiuti;
- 5) L'attività di smaltimento rifiuti deve essere svolta senza causare pericoli di tipo sanitario ed inconvenienti per la popolazione derivanti dalla produzione ed emissione nell'ambiente circostante di maleodoranze;
- 6) I rifiuti e le lavorazioni sui rifiuti dovranno rispettare quanto riportato nella Tav. 03b "Logistica di progetto" (prot. Regione Toscana n.AOOGRT/182071 del 06/04/2017/P.050.040.020)
- 7) L'attività di trattamento dei veicoli fuori uso deve attenersi scrupolosamente a quanto disposto dal D.Lgs. 209/03 e s.m.i.;
- 8) Le modalità di accettazione dei rifiuti devono seguire le procedure di accettazione presentate dalla ditta ed agli atti;
- 9) Ogni area destinata ad ospitare i diversi gruppi omogenei di rifiuti deve essere dotata di cartello identificativo riportante il numero ed il nome del gruppo omogeneo che ospita, indicando se si tratta di rifiuti in ingresso (da trattare o solo messi in riserva o solo messi in deposito preliminare) o di rifiuti in uscita;
- 10) Prevedere che su ogni contenitore dei rifiuti stoccati venga apposta idonea cartellonistica identificativo del contenuto (gruppo omogeneo, CER, denominazione ed eventuali caratteristiche di pericolosità).
- 11) Le aree destinate ad ospitare i rifiuti prodotti o gli EoW devono essere identificate con cartello riportante rispettivamente, per le prime il codice CER del rifiuto prodotto e per le seconde l'identificazione di "EoW";
- 12) Gli EoW, prodotti nelle varie filiere di recupero, devono avere le caratteristiche merceologiche previste dalla normativa vigente per poter essere immessi sul mercato;
- 13) I rifiuti ottenuti dalle operazioni di recupero R12 siano destinati ad altri impianti di recupero autorizzati per operazioni da R1 a R11 in grado di chiudere il processo di recupero.
- 14) Prevedere l'utilizzo continuo di un sistema di registrazione e rendicontazione dei rifiuti in ingresso e trattati. Il Sistema deve permettere di discriminare: il rispetto dei quantitativi autorizzati per i CER facenti parte di più gruppi omogenei; se i



rifiuti conferiti presenti nell'impianto siano in fase di stoccaggio (D15 o R13) o in trattamento, indicandone, oltre al CER, anche il gruppo omogeneo di appartenenza”

## 3.9 Emissioni sonore

### 3.9.1 Emissioni sonore - Prescrizioni:

Il gestore, con la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, deve rispettare quanto di seguito riportato:

- 1) L'impianto deve essere esercito in maniera tale da rispettare i valori di emissioni e immissione previsti dal Piano di Classificazione Acustica Comunale Vigente.
- 2) Il documento di valutazione di impatto acustico dovrà essere aggiornato ogni qualvolta intervengano modifiche impiantistiche che comportano l'inserimento di nuove sorgenti rumorose e/o la loro rimozione. In tali situazioni dovrà anche essere eseguito nuovamente il monitoraggio acustico presso i ricettori.



## 4- ALTRE PRESCRIZIONI

Il gestore, con la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, deve rispettare quanto di seguito riportato:

- 1) Ai sensi dell'art. 29 - decies comma 5 del D.Lgs. 152/06, e s.m.i. il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. Pertanto le postazioni attinenti il controllo devono essere facilmente accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuare e secondo la vigente normativa di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, per la tutela di sicurezza e salute dei lavoratori dipendenti dell'Ente gestore e dell'Autorità di controllo.
- 2) Devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento in ogni matrice ambientale.
- 3) Nell'ordinario esercizio dell'attività dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per impedire eventuali disturbi e/o molestie alla zona produttiva/urbana circostante.
- 4) Qualora si dovessero verificare casi di malfunzionamento o condizioni di esercizio diverse da quelle stabilite dal presente allegato tecnico il gestore deve informare tempestivamente e comunque entro le 8 ore successive la Regione, il Dip.to Provinciale A.R.P.A.T. di Siena e il Comune dove è ubicato l'impianto; la comunicazione deve contenere:
  - a. la descrizione dell'anomalia che ha portato alla condizione di emergenza o di condizione di funzionamento diversa da quella di normale esercizio;
  - b. una stima dei tempi di ripristino delle normali condizioni di esercizio;
  - c. le misure messe in atto per arginare/contenere/evitare l'impatto sulle matrici ambientali e per il ripristino della conformità nel più breve tempo possibile;
  - d. per quanto riguarda l'interruzione degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, ecc) deve essere annotata nell'apposito registro dedicato agli impianti di abbattimento emissioni;  
alla ripresa del normale funzionamento dell'esercizio dell'impianto e dei suoi dispositivi ausiliari ad esso collegate deve essere trasmessa una relazione conclusiva sull'incidente.
- 5) Deve essere comunicata preventivamente a questo Settore ogni eventuale variazione della situazione emissiva autorizzata. Il gestore è tenuto anche a comunicare l'avvenuta variazione di ragione sociale e/o subentro nella gestione dell'impianto da parte di altra impresa o società.